ANNO XXXI. Giovedì 27 Giugno 1878 N° 175

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Ciascun foglio costerà 10 cesi per Roma come per le provincie

Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno

Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all' Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Daldy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui è spedito il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all' Ufficio di pubblicità di A. VARGIA, Piazza San Claudio, 94.

Prezzi di Quarta pagina Cent. 20.

Terza pagina sotto la firma del gerente fr. 2,00 ogni linea

Pagamento anticipato.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

I signori abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, essendo questa una delle più grandi scadenze dell'anno, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.

Prezzo d'associazione per tutto il Regno:

Anno . .	L. 32
Sei mesi .	» 17
Tre mesi .	» 9

AVVERTENZE

L'amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'ufficio del giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Qualora il prezzo non fosse intero, l'associazione verrebbe ridotta in proporzione.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

1 Roma, 26 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

Abbiamo pubblicato ieri la lettera di Carlo Marx. Il celebre socialista tedesco, che vive da parecchi anni a Londra in severo esilio, pone in dubbio che la paura del socialismo abbia impresso al principe di Bismarck lo scioglimento del Reichstag. La persecuzione della nuova religion sociale, che si è diffusa così rapidamente in Germania, facendovi dimenticare del tutto l'effimera setta dei vecchi cattolici, sarebbe stata, secondo Carlo Marx, immaginata dal gran cancelliere dell'impero tedesco per nascondere il suo segreto pensiero, il quale non è nuovo in lui, ma lo troviamo negli attentati di Hödel e di Nobiling una occasione di effettuarsi. Il principio di Bismarck intende ora ad operare una reazione in Germania. I nazionali liberali ed i progressisti si sarebbero opposti con tutte le loro forze, come fecero eziandio dopo l'attentato di Hödel, all'esecuzione di tale disegno, quando non fosse sopraggiunto l'attentato di Nobiling a scuotere la loro fede nella sufficienza delle leggi esistenti. Adesso questi due gagliardi partiti, confederati contro ai socialisti, hanno levato via l'ultima difficoltà, che aveva finora trattenuto il principe di Bismarck dall'iniziare una nuova politica interna.

Questo è il concetto di Carlo Marx. Il quale sorge da una considerazione parziale e partigiana della cose tedesche. Ma potrebbe cionondimeno accadere che la reazione contro ai socialisti oltrepassasse i limiti segnati dalla necessità della difesa sociale. In generale le reazioni non osservano alcuna misura. E questa, che ora s'incomincia in Germania, qualora se ne devesse giudicare da certi segni non dubbi, si dovrebbe temere che degenerasse in offesa alla libertà. Leggiamo infatti ne' giornali di Berlino che i socialisti cristiani hanno tenuto, il 18 giugno, una riunione elettorale. Quivi il signor Stoecker, predicatore di Corte, ha fatto un discorso contro al liberalismo, dichiarando che egli, stetto deputato, avrebbe combattuto con eguale energia le tendenze liberali e la democrazia socialista. Poichè il liberalismo ha aperto la via alla democrazia sociale; e la dolorosa situazione attuale procede principalmente dalla libertà industriale, dalla legge sopra la Società per azioni e dal matrimonio civile obbligatorio; le quali novità furono tutte volute dai liberali.

Anche gli israeliti non sono stati umanamente trattati dal predicatore di Corte nel suo discorso del 18 giugno. Egli disse di non odiare alcuna religione, ma di odiare particolarmente i redattori israeliti dei giornali liberali. Il che vuol dire che questi signori sono i più ardenti ed efficaci difensori dei principii liberali nei giornali tedeschi. Ieri nasce l'avversione con cui li perseguita il signor Stoecker. Oggi nasce il sentimento del predicatore di Corte essi sono largamente compensati dalla simpatia che il mondo civile professa per tutti i valorosi difensori della libertà, qualunque sia il loro nome o la loro religione.

Il signor Stoecker ha parlato in una riunione di socialisti *cristiani*. Per questo rispetto e per l'ufficio suo debbiamo ritenerlo pastore protestante. Quale differenza vi è dunque ancora fra i protestanti tedeschi, se il Stoecr ar ha espresso il pensiero dell' universalità loro, ed i cattolici? La diversità della fede li divide; la medesimezza dell'odio contro alla libertà li unisce. Essi indicono la guerra al socialismo; ma lo vogliono colpire nella radice. E la radice del socialismo reputano essere il liberalismo. Il vaticinio di Carlo Marx, riscontrato col recente discorso del signor Stoecker, mostra che l'obbiettivo immediato della nuova politica interna del governo tedesco, che è la repressione del socialismo, potrebbe coll' andare del tempo, per le ragioni dette di sopra, avere effetti illiberali, se la violenza della reazione non troverà un freno efficace nei sentimenti liberali della nazione intera.

I dispacci odierni sono pieni di particolari relativi alla Bulgaria. La questione sembra ormai risolta completamente. Il Congresso dovrà ora occuparsi del destino della Bessarabia e degli ingrandimenti del Montenegro e della Serbia. Ma la più grossa questione, che rimane a decidersi, riguarda l'ingrandimento della Grecia, e la condizione delle provincie greche, sulle quali continuerà ad imperare la Turchia. Nel no discorreremo, secondo che queste questioni si faranno successivamente vive a Berlino.

LE BANCHE D'EMISSIONE

L'ordinamento delle Banche d'emissione appartiene a quella categoria di questioni che non si risolvono mai, *eterne* in questo senso che tornano sempre a galla e non si risolvono mai. A questo misterioso stato di cose contribuiscono gli errori teorici e il difetto di senso pratico. Ogni economista si foggia alla sua maniera il modo bancario e lo vorrebbe adattare al paese che vi si ribella. E ne esce di consueto un compromesso, il quale proroga le difficoltà, ma lo condensa e lo rende più formidabili.

Gli ideologi credono di aver della pasta ch' essi possono elaborare a loro talento; e invece maneggiano organismi viri e interessi dolicatissimi, stridenti, i quali urlano e s'impongono. Veggasi a me' di esempio, il fatto della Banca Toscana. Essa domanda da molti anni di fondersi colla Banca Nazionale; lo chiedera nel tempo della fortuna e disperosa; lo chiede oggidì in quello dell'avversa. Di errori ne furono commessi parecchi; ma gli amministratori di quella Banca ebbero sempre un concetto pensiero, quello, cioè, che nel breve bacino della Toscana non si potesse contenere il biglietto toscano. Ciò doveva riescire anche più difficile dopo il trasporto della capitale, quando il moto degli affari bancari e commerciali doveva per necessità di cose allontanarsi. Imperocchè la Toscana con poche industrie e con scarsa ricchezza non ha potuto offrire una stesa sufficiente a sessanta milioni di circolazione di biglietti. Se la Banca Toscana fosse stata meno ambiziosa, sarebbe oggidì più felice; e giammai essa dovrebbe qualificarsi più che oggidì la bestitudine dei modesti. Perchè ha essa chiesto di allargare il suo capitale, quando le fu negato di fondersi colla Banca Nazionale? Fu allora che la necessità degli impieghi dovette allargare, le spese degli arbitraggi e del baratti l' avvicinò che la potenza sovercbia della emissione non corrispondeva alle grame condizioni del mercato.

Tutte le difficoltà del baratto si appalesarono vivissime sino dal 1872 e dal 1874, e la legge del Consorzio aveva lo scopo di consentire alla Banca Toscana l'espansione in altre provincie per sottrarsi alle spese degli arbitraggi, necessarie pel baratto dei biglietti. Ma allora le fallì la lena, e, concepito lo audace disegno, non ne potuto porlo ad effetto.

Intanto oggidì la situazione si è peggiorata; l'Amministrazione ha chiesto vivamente la facoltà della fusione, che il ministro, figlio alle sue precedenti dichiarazioni in materia di Banca, non ha voluto consentire; il direttore generale ha offerto le sue demissioni, che vennero accettate, e la Banca Nazionale Toscana è in piena crisi come il Municipio di Firenze.

La cosa è grave per due ragioni principali.

Una è l'interesse pubblico. La Banca Nazionale Toscana ora ed è ancora, con minor effetto utile del passato, una specie di Banca popolare in grandi proporzioni. Accreditando gli agricoltori, i grandi fabbricanti, i piccoli commercianti, con strumenti flessibili, ha saputo distribuire il credito nelle ultime vene o negli estremi vasellini del corpo sociale. E vero che, più si fece grossa, più diminuì il pregio di cotali servigi. La piccole Banche d'emissione locali toscane, prima che si fondessero, rendevano maggiori servigi che dopo la loro fusione; e quando nel 1871 divenne corpulenta, come si è detto, cominciò a decadere. Ma, comunque sia la cosa, tanto se la Banca Nazionale Toscana si fondesse con l'Italiana, come se dovesse liquidare, mancherebbe alla Toscana, e segnatamente a Firenze, l'Istituto provvido e atto che distribuisse la circolazione del sangue con equabile misura. Chi può pensare a tanto danno in provincie benemeritissime, una delle quali, Firenze, rende l'imagine della Niobe e strappa le lagrime a ogni uomo gentile?

Se si concedesse la fusione colla Banca Nazionale, il che ci pare, più che un'aspirazione, una necessità, nelle presenti contingenze, bisognerebbe disseminare in Toscana le Banche popolari mutue, somiglianti a quelle che prosperano a Siena, a Colle di Val d'Elsa, a Certaldo, a Poggibonsi istituite sul sistema del Luzzatti. Imperocchè i soli Banchi di sconto, difficilissimi a fondarsi e a prosperare, non riescirebbero a sostituire l'azione della Banca Toscana, che, pel credito mirabilmente fra tutte le classi sociali. A ogni modo il governo vorrà assumersi la responsabilità d'impigliarsi nelle vacanze parlamentari, senza farsi dare la facoltà, non l'obbligo (si badi bene), di promuovere la fusione della Banca Toscana, se avvenimenti straordinari la consigliassero come il solo rimedio efficace? Volgiamo la domanda gravissima ai patriottissimo dei ministri.

L'altra ragione è l'interesse legittimo degli azionisti. Noi ci facciamo ogni dì più inascoltabili agli interessati particolari. Questa è l'assegnazione di una virtù che degenera in vizio grave e mcevrabile alla pubblica prosperità. Quando i capitali perdono ogni specie di allettamento e di sicurezza, si appiattano, emigrano e poltriscono nelle Casse di risparmio e nelle Banche. Chi rompe pagbi; ecco la volgare sapienza, che si va diffondendo. Se gli azionisti della Banca Toscana non curarono i loro affari, pagbino il fio della negligenza, perdendo interamente o in parte le loro azioni. Ma non si pensa quanto famiglie si colpiscono a quanto lagrime si fanno versare, quanti disastri si provocano. E non si pensa che non è facile al governo sottrarsi a ogni responsabilità, al governo che invigila le Banche di emissione, ai suoi commissari e le ha consigliate a compiere alcuni atti (autorizzate e vellicate), tenue operazioni d'indole arrischiata. Insomma, come si vede da questo solo aspetto, il problema della Banche di emissione deve far tremare le vene e i polsi al ministro. Tacciamo di altri errori minori e non meno presuntuosi che si vanno diffondendo, fra gli altri quello della ragione dell'interesse. Sicuramente hanno ragione coloro i quali osservano che fra gli altri malanni, il corso forzoso ha irrigidito la ragione dell'interesse al 5 0/0, mentre all' estero è di consueto notevolmente minore. Ma bisogna risalire alla genesi di questa disposizione. Quando l'illustre e compianto Scialoia decretò il corso forzoso, per togliere ai Banchi la facoltà delle emissioni indebite, che vocando ad aria gli affari, tenne nelle mani del governo la ragione dell'interesse e non permise che si scendesse giù come gli amministratori del Banco chiedevano per crescere i loro affari. Il concetto era giusto e fu durantente eseguito, come solevano i nostri amici, severi a fatti e non a chiacchiere, in nome della pubblica cosa. Oggidì si pretende considerare il problema da un aspetto nuovo ed a ne la legge del Consorzio, desunta da alcuni maneggi che non è lecito travalicare alle omissioni, il governo non potesse promuovere la diminuzione della ragione dell'interesse. Nel qual caso le Banche sarebbero rimosse almeno in parte da operazioni illecite, e sarebbero sopraggiunte alla loro natura. Ma di questo grave argomento, poichè l'articolo presente si è ingrossato anche troppo, si dirà altra volta.

APPENDICE

LA CUCINA STELLA

(DALL'INGLESE)

— Codesto è un modo ben strano d'indirizzarvi alla moglie di vostro padre, signorina Joddrell. Voi dimenticate voi stessa!

— Davvero, non intendevo dir nulla di male. Io mi so spiegare assai malamente.

La signora Joddrell, che era occupata nel dar gli ultimi tocchi alla sua toeletta, vide nello specchio il suo viso turbato dalla collera.

— Non ho voglia di esser fatta inquietare appunto oggi che aspetto persone di fuori: i miei nervi non reggono alla violenza de'modi; vi prego di lasciarvi finire di vestire in pace.

Stella non se ne andò.

— È inutile che aspettiate qui, signorina Joddrell. Domattina farò menzione della cosa al signor Joddrell ed egli deciderà fra noi due.

Era inutile infatti l'aspettare. La signora Joddrell era, o sembrava, unicamente intenta ad accomodarsi in capo delle trasparenti trine a cui si dava per cortesia il nome di cuffia. I nastri che ne ricadevano smmorbidivano i delicati contorni delle gote e la signora, soddisfatta dell'effetto, sentì svanire la collera.

Ma i sentimenti di Stella non subirono la stessa modificazione mentre ella s'annodava la cintura e dava un'ultima mano alla sua toeletta. Non guardò nemmeno nello specchio la propria immagine. Così come aveva provato una immensa dolcezza in quel giorno al *Colte Argentéo*, del pari al primo arrivare in casa di suo padre avea sperimentato una sensazione di disagio istintivamente a ognuno e ogni cosa. Non era scorsa peranco una settimana e il senso di malcontento erasi convertito in vera discordia.

« Vorrei essere stata più gentile » pensava. « Ho fatto più male che bene! »

E con la medesima premura con cui era corsa a parlare in favore di Rebecca, ella s'affrettò ora per allontanare dalla matrigna il perdono alla propria vivacità.

Quando entrò nel salotto, la signora Joddrell stava discorrendo colla signora Belfield, un pezzo di donna tarchiata e colorita. Interruppero la conversazione all'entrar di Stella.

— Come stai, Joddrell? — chiese quella osservando con fredda curiosità la ragazza. — Ebbene, mia cara, sicte contenta d'aver lasciato la scuola, supponge. Qual'è l'età sua? — volgendosi di nuovo alla signora Joddrell.

— Diciannove anni — rispose questa.

— Oh allora pensereste a qualche cosa di più vivace che alle piante di caffè!

— E qui di nuovo un cenno significante alla signora Joddrell.

Questa non volle incontrar mai lo sguardo di Stella, ma riprese la sua conversazione senza guardarla.

La signora Belfield chiese di vedere i pieciai; Stella s'alzò per andare a prenderli:

— Non v'incomodate, signorina Joddrell. Li porterà la bambinaia — e la signora scosse il suo campanello d'argento. Le parole non dicevano nulla, ma il tono era di qualità glaciale urbanità che fa gelare le midolle nelle ossa. Alla matrigna era caduto il fazzoletto e Stella corse a porgergliclo:

— Grazie — disse quella, ma senza guardarla mai. Quando furono portati i bambini, Giovannino voleva sedere, al solito, sulle ginocchia di sua sorella: ma anche l'innocente bambino doveva esser sacrificato all'egoistico malumore. Ei fu forzato a rimanere accanto alla straniera da un'occhiata maestrizzante di sua madre, e Stella vide che gli tremavano i muscoli delle labbra in modo che traevano a lei le lagrime agli occhi.

Finalmente entrarono i signori, ed il giovane fu annunziato. Il signor Belfield, un vero gentiluomo, guardò interrogativamente Stella, ma nessuno stimò che valesse la pena di presentar l'una all'altro. Quasi tutta la conversazione a tavola si ridusse in lavriti per parte della signora Belfield a suo marito.

— Bel, assaggia questo: è eccellente; Bel, senti quest'altro: è squisito. Che cuoco voi avete trovato, signor Joddrell!

— L'ho preso a fitto da Thomasfield quando il vecchio Gordon andò in Inghilterra: *dev'esser capace di cento* perchè mi costa due doppie al mese.

— Come? il negro che chiamano Carlo Francesco? — chiese la signora Belfield: — E un giovinotto molto ardito, bo sentito a dire: mi sorvione che i signori si lagnano d'avere in lui uno de' più turbolenti.

— Vorrei un po' vedere che ei desse aria con noi! — rispose con burbanza il signor Joddrell.

Dopo il pranzo, sempre il medesimo contegno per parte della signora Joddrell.

Il giorno dopo, a colazione, Stella udì che non padre s'era recato col signor Belfield a Kingston per regolare l'affare della cessione di Belfield. Era tanto chiaro che la matrigna voleva tenerla alla distanza di un miglio, che ella cercò rifugio nella propria stanza. Si sentiva così mal disposta dell'animo che non le riuscirà di attendere a verona occupazione. Veniste solamente il cugino Luigi, egli saprebbe bene accomodare ogni cosa! Il suo pensiero volava a lui su pronte ali o per alquante vi trattenne trovandovi conforto; ma non tardò a ritornare a più tristi oggetti: alla schiava ratteuuta per il secondo giorno tra'coppi.

L'indomani era domenica e Stella sperava che la signora Joddrell non avrebbe permesso nella sua collera dopo aver letto e recitato le sue preghiere.

I due signori ritornarono tardi assai e mentre le donne s'eran già ritirate nelle rispettive camere.

L'indomani, dopo la colazione, il signor Joddrell incaricò Stella di far la parte da parroco e leggere le lezioni e i salmi del giorno. Le risposte erano fatte con grande devozione da tutti i presenti; e la signora Belfield, per giunta ripetova alle stesse ogni parola dietro alla lettrice, tanto che si udiva quasi la sua voce ai pari dell'altra.

L'opportunità di dire una parola privatamente alla signora Joddrell non le si offerse ed ella esitava a parlare di Rebecca a suo padre per timore d'essere accusata di ingerirsi delle matrigna. Nondimeno risolse di non lasciar passare un'altra notte senza fare un tentativo per raddolcire quest' ultima.

Era entrata la sera, quando il signor Joddrell fu chiamato per parlare al suo sopraintendente. Dopo cinque minuti egli ritornò tutto rosso in faccia e non potendo quasi articolare parola per la collera.

— Che diavolo..... (e aggiunse una bestemmia) v' ha fatto tener Rebecca in prigione per tre giorni? — chiese a sua moglie.

— Intendere sempre di dirvelo e me no sono dimenticata — rispose la signora Joddrell.

— Dimenticata un corno! — proruppe il marito. — È una sfacciata menzogna! Mi figuro, madama, che ei avrà posto quando sarete chiamata a rispondere davanti un tribunale per crudità. E proprio degno di una donna di non pensare ad altri che ai propri capricci. Le ragazze è fuggita, madama!

— Chi è che ha dato l'ordine di farla fuggire? — chiese la signora Joddrell guardando fissamente Stella.

— Ci avete avuto voi mano in ciò, signorina? — le chiese il padre.

— No, babbo.

AL DIRITTO

Il *Diritto* ci accusa di aver suscitata un'intempestiva discussione, biasimando le transazioni del ministero coi repubblicani, a proposito delle gesta del municipio di Rimini. Ma che le nostre osservazioni non fossero intempestive, nè inopportune, nè prive di fondamento, lo dimostra il fatto stesso che il *Diritto* ha bisogno di pubblicare colonne per tentarne la confutazione.

Invitiamo il nostro egregio confratello a leggere l'opuscolo che l'Associazione costituzionale di Rimini ha indirizzato agli elettori per una lapide commemorativa di Vittorio Emanuele. Imperocchè bisogna per ricordare che la lapide non si collocano a spese della Associazione costituzionale, ma per pubbliche sottoscrizioni. E il *Diritto* ci concederà ch'era questa una manifestazione politica avversata popolare, contro la quale non valgano i sofismi del municipio di Rimini.

L'iscrizione dettata da Terenzio Mamiani e che fece fremere di sacro orrore il Consiglio municipale riminese, è la seguente:

MDCCCLXXVIII — Il popolo riminese — Che nel 1831 con ordinanze sfortunate — Affrettò — Il ruinoso precipitare degli Stati — Oggi — Acclama e ringhiazie il suo glorioso vendicatore — VITTORIO EMANUELE II — Cobi che all'opera di Cesare — Volle — Ridonare all'Italia — Ed al compiere — Per ogni secolo l'unità della patria — E la libertà delle opinie.

Si domandava l'autore che la lapide avesse il posto principale nel portico di recente instaurato e destinato dal municipio ad accogliere i marmi che illustrano i cittadini famosi e i benefattori della patria: e anche questa domanda venne respinta, volendo il Consiglio municipale riservare alla Giunta la facoltà di *precisare il posto dove collocare della lapide.*

Noi non abbiamo discusso intorno alla legalità delle ripulse del municipio di Rimini. Abbiamo detto soltanto che in tutto questo paese evidente l'intenzione di far oltraggio alla memoria del fondatore dell'unità italiana. La quale intenzione si era già manifestata in altre deliberazioni precedenti dello stesso municipio. Portati a questo punto, avevamo ragione di far le meraviglie che l'on. Zanardelli, ministro di una monarchia costituzionale, non avesse trovato più severe parole per segnatizzare davanti alla Camera la condotta del municipio. Abbandoniamo al *Diritto* la questione di legalità (a parer nostro non discutibile anch'essa); rimane la questione di convenienza, rimane l'offesa alle più sacre memorie, ai più nobili sentimenti degl'italiani. E la protesta del ministro contro quell'offesa (se protesta si può dire ci sia stata) fu molto fiacca e non rispondente alla gravità del caso.

Citammo anche altri esempi di transazioni e di questa cura continua di stendere un pietoso velo sul vero significato delle cose.

Per la mia vita, chi l'ha fatto dovrà rendercne conto, fosse anco dieci volte mia figlia. Mandatemi qui il signor Doggis, tanino di voi — impose Joddrell.

— V'ha dato ordine la signorina di lasciar sortire colei?

— No, signore. È stata una cosa fatta da qualche amico suo, signore; i ferri furono levati.

— Fate in modo di scoprire chi l'ha fatta fuggire e trovateri un altro posto per voi! — tuonò il padrigastello. Sua moglie ricorse per rifugio al pianto. La signora Belfield, battendole sulla spalla, la confortava.

— Via, via! non ci badate: sapete bene che gli uomini vogliono avere le loro sfuriate; ma vorrasto vedere che lo vorssmi mai una lagrima per qualunque cosa diccssero?

Uno degli avvisi tanto abborriti da zia Filomena comparve nel *Kingston Courant*, offrendo una rimunerazione inoltremente larga per chi avrebbe dato indizio sul conto di Stella Joddrell. E nemmeno si riuscì a scoprire quale fosse stato il suo liberatore.

Ogni mattina, nella sua cavalcata mattutina, Stella soleva fare tra i casaggi, quasi sperando di vedere l'alta figura di Rebecca sbucare da quelli. Ella era molto inquieta sul conto della sua sorte fuggitiva, non sapendone nulla praticamente degli ahiti dei negri e della loro risorso in tempo di bisogno. Teoricamente, l'ultimo dei timori che aveva per lei era dal suo patir la fame: avera orride visioni della povera ragazza inseguita da cani di Cuba.

(*Continua*)

ficato delle dimostrazioni repubblicane. Per dire la verità, i repubblicani non se ne mostrano punto grati al ministero: ragione di più per astenersi dalle trasazioni da noi lamentate. Abbiamo ricordato il commento e le spiegazioni ministeriali dello grida e delle bandiere alla commemorazione di Porta S. Pancrazio. E molto discretamente abbiamo pure accennato a qualche altro fatto che parve momentaneo e quasi fortuito, ma che *Diritto* dice d'ignorare. Sarebbe tutto alla sua perspicacia e alla diligenza delle sue informazioni. Dimine! Tutti hanno capito che nostre parole, fuorchè il *Diritto*! Lo pregheremo di assumere notizie; non gliene mancano i mezzi. E se assolutamente non gli riuscirà di diradare da solo le tenebre, non ci mancherà il coraggio di mutarci, per quanto c'incresca di suscitare spiacevoli polemiche.

Del resto si avverrà che ciò che avevamo pronosticato rispetto alla dimostrazione di Perugia. Il *Diritto* pubblicava una corrispondenza tutta indirizzata al ministro, ma assicura che fu generalmente disapprovato... salvo in qualche punto che venne con applaudito!

Dove si va con questo sistema di continua condiscendenza? Ci pensi il *Diritto* e non si mostri così corrivo a condonare l'abuso coll'esercizio della libertà.

COMMEMORAZIONE
del 24 giugno 1849

Riassumiamo dalla *Sentinella Bresciana*:

Era appena sorta l'alba e già dal *Roccolo* di S. Martino e dalle terre di Sellerino, massime orientolare la bandiera d'Italia.

I primi concordi da Verona e da Brescia portarono notizia, rispettivamente civili e militari, accorse a sentiere il primo tributo di ricordo e di commozione a quanti col sacrificio della loro vita ci dettero una patria.

L'illustre e tanto benemerito presidente degli 11 orfani, sacerdote canne. Luigi Torelli, accolse tutti e per tutti una stretta di mano ed un ringraziamento.

Il 3° battaglione del 21° reggimento fanteria, con bandiera e musica, fu alla sua volta all'orsa sacra.

Alle ore 8 arrivava il senatore Torelli se, e lo dal preferito di Maestro, del maestro Gaetano Ippolita, presidente onorario degli orfani, del comissario distrettuale di Castiglione delle Stiviere, dai maggiori generali Guglielmo Pepe e dall'on. Carvetto, deputato di Casli e da molti altri ufficiali di distinzione, dalle rappresentanze di Verona, Peschiera, Mantova e Brescia, dal sindaco di Solferino, e da altri sindaci dei vicini paesi, da altre persone che non rammento troppo lunge il nominare. Anche nella chiesa il nuovo gentile era rappresentato all'importante cerimonia. Di questi il canonico Luigi Santo Barbara, arciprete Stanislao Battaglia, già parroco di Solferino dal 1841 al 1871. Finita la cerimonia in chiesa tutti presero la via di Solferino.

Passando per P. ziologo echeggiava meditazione esse imbandierate: a Solferino ne erano una cinta massata dalla sua bandiera e nella principale via si erano eretti archi orati di fronde.

Gli ottavi militari erano qui resi da un battaglione del 21° reggimento fanteria, per esso con bandiera e musica. E il concorso numeroso.

Altre signore si aggiunsero poi al corteo, si che, compiuta il rito religioso, e mentre il sole dardeggiava con raggi cocenti, una scelta spettatrice il vader ascendere al Castello tutta la numerosa comitiva per quanto all'estremità dei presi da 100 lire a quella dell'avvenire Italia che presero parte alle memorabile giornata da S. Martino, estendere che le fatiche e presenza di tutti gli interessati e di numerosa folla di quegli stessi anni.

Ecco i nomi dei premiati:

1. Baraccchi Pietro, di Casale Monferrato, soldato nel 6° regg. fanteria — 2. Verri Gaetano Federico, di Alessandria, bersagliere nel 3° battaglione 3 compagnia — 3. Bonfanti Antolomo di Seregio (Nizza), fuciere maggiore nel 2. regg. fanteria — 4. Alberti Pietro, di Riva di Chieri (Torino), soldato nel 7° regg. fanteria, ora forlezza — 5. Lucchesi Angelo, di Livorno (Piemonte), fuciere maggiore nel 5. battaglione bersaglieri — 6. Facciotti Berardino, di Gallarate, soldato nel 6 regg. fanteria — 7. Bettaglio Antonio, di Pieve di Lomellina, soldato del 1 regg. zappatori — 8. Ambrosoli Luigi, di Milano, soldato nel 10 reggimento fanteria — 9. Melzi Ilario, di Milano, soldato nel 1 regg. fanteria — 10. Passoni Giovanni, di Verona (Polacrol), sergente nel 12 regg. fanteria — 11. Colombo Battista, di Morate, soldato nel 21 regg. fanteria — 12. Cristina Franc.co, di Castiglione (Cagliari), soldato nel 18 regg. fanteria — 13. Palma Salvatore, di Pimonti (Cagliari), soldato nel 5 regg. fanteria — 14. Bagnini Gio. Battista, di Savona (Spezia), soldato nel 18 regg. fanteria — 15. Cortesi Enrico, di Parma, soldato nel 7 regg. fanteria — 16. Giovine di 40,00 (?) Lazzaro, soldato nel 4 regg. fanteria — 17. Dojana Pala Giuseppe, di Moncrso, soldato nel 4 regg fanteria — 18. Chiapelli Carlo fu Giovanni, di Castelnuovo Scrivia, soldato del 6 regg. — 19. Russo 3 Giovanni Giuseppe, di Saluzzo, soldato del 12 regg. fanteria — 20. Zerbini Disavventa, di Borghetto di Lavanza (Susona), soldato nel 6 regg. fanteria — 21. Perelli Andrea, di Livorno (Piemonte), soldato nel 1 reggimento zappatori — 22. Zicchi Antonio, di Barzetta (Sassari), caporale nel 4 battaglione bersaglieri — 23. Giordano Gio. Battista, di Valgrana (Cuneo), soldato del 17 reggimento fanteria.

Finita l'estinazione, il presidente inalzava ad una viola alla Terra, e, mirando il tempo feltosi piovoso, per il nuovo viale coperto tutti si accorsero, e nella sala della presidenza si ammiravano i grandi ritratti ad olio di Vittorio Emanuele e Napoleone III, le loro firme autografe e l'effigie degli autografi, che in quegl'anno si accrebbe di preziosi scritti.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 giugno
(29ª della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI

La seduta è aperta a ore 4 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del conto delle petizioni.

BENTIVOLI, BORELLI DONATO, BORRUSO, COLOMBO, CONTI, CUNEO, CAVALLETTO e CANTELLI chiedono l'urgenza per petizioni.

DEPRETIS, in nome della Commissione per l'esame delle nuove convenzioni ferroviarie, dichiara che ritira le sue dimissioni e conferma la promessa di riferire non sicchè, di non separarsi Torino d'aver nominato il relatore e di presentare la Relazione durante la vacanza estiva.

PRES. Annunzia che la Giunta delle elezioni convalidò l'elezione dell'avv. Aristide Gorgone a deputato di Casale.

Legge una lettera del ministro della marina, con cui invitanci i deputati alla solennità del varo del *Dandolo* che avrà luogo domani nel luglio prossimo.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

1. Trattato di commercio e di navigazione colla Svizzera.

2. Disposizioni dirette ad agevolare ai comuni la costruzione degli edifici scolastici.

3. Proroga pel pagamento del canone dei dazi di consumo dovuto dal Comune di Firenze.

4. Riordinamento del personale della marina militare.

Risultato delle votazioni dei progetti di legge:

1. Trattato di commercio e di navigazione colla Svizzera:

Presenti e votanti 233 — Maggioranza 118 — Voti favorevoli 227. — Voti contrari 20.

La Camera approva.

2. Proroga del pagamento del dazio consumo di Firenze:

Presenti e votanti 235 — Maggioranza 118 — Voti favorevoli 191 — Voti contrari 44.

La Camera approva.

3. Riordinamento del personale della marina militare:

Presenti e votanti 235 — Maggioranza 118 — Voti favorevoli 190) — Voti contrari 45.

La Camera approva.

4. Disposizioni dirette ad agevolare ai comuni la costruzione degli edifici scolastici:

Presenti e votanti 235 — Maggioranza 118 — Voti favorevoli 208 — Voti contrari 27.

La Camera approva.

SIMONELLI presenta la Relazione sul progetto di legge per l'istituzione di 1 Monte delle pensioni pei maestri elementari.

PIANCIANI presenta la Relazione sul progetto di legge per la riforma della tassa del macinato.

MESSI GIUSEPPE ricorda la precedente deliberazione della Camera e chiede che il progetto di legge per la tassa macinato e il progetto sui dazi d'esportazione siano posti all'ordine della votazione a scrutinio segreto nella legge generale del bilancio. Fa questa proposta per dimostrare che non vuole soltanto la l'urgenza per progetti di interessi regionali.

MAIORANA non conosce che il progetto ministeriale sul macinato, che non ha carattere regionale. Non non intendiamo sfuggi alla discussione diretta e chiediamo anzi l'urgenza del progetto sul macinato.

PRES. L'urgenza fu già dichiarata.

MESSI è lieto di dare dell'avviso dell'on. Damiani e di volere che venga la bonaccia favorevole della tempesta.

PERSONE-PALADINI dice che il progetto sul macinato dovrebbe discutersi nel giorno in cui si discuterà quello sulle nuove costruzioni. I due progetti sono connessi e quindi non si può separare la discussione del progetto sul macinato. Le popolazioni si lungono alle nuove costruzioni. Perciò i due progetti del macinato (*No, no. Grida, rumori*).

LAZZARO non crede che l'on. Personeparlamentare abbia giustamente interpretato il voto della Camera di lunedì. Non vuole che esso regione per la quale non si possa accettare la proposta dell'on. Messi. E prova la Relazione sul macinato, dimostrando di discutersi il progetto sulle costruzioni quando la Relazione sarà pronta. Finalmente le condizioni finanziarie sconsigliano una riduzione di tasse attualmente.

BELLI chiede la parola.

PRES. Osserva che la legge sulle nuove costruzioni non ha carattere regionale, giova a tutte le provincie del regno di Napoli (*Ilarità generale*) questo *leggere lingua* dell'on. oratore). Risponde la Camera di questa ilarità, la quale prova che tutti stanno attenti alle sue parole e al suo sbagli di pronunzia (*Nuove risa*). La legge sulle nuove costruzioni non ha carattere regionale, ma nazionale ed unitario.

CAIROLI (presidente del Consiglio) con soddisfazione vede espresso un pensiero di concordia, che avrà seguito nella discussione del progetto di legge. Il ministero non può che ripetere ciò che ha detto. Non si può pronunciare che esso non desideri la discussione dello riforme proposte. Perchè un progetto non si possa discutere non c'è ragione perchè non si discuta l'altro.

Ora parrà non è opportuna una discussione anticipata del giorno. Abbiamo proposti a sostegno della discussione.

BELLI crede che questa proposta si dovrebbe sollevare dopo la discussione del silenzio dell'estrata.

CRISPI. Il suo spazio di questione precipitosa. Il suo voto vincolo fra il ministero e la Camera, che non è ancora avanti con maggiore difficoltà. Io credo che prima di tutto si debba fare la discussione finanziaria, la quale finalmente darà la convinzione se avranno o sia o in quale misura. Non si può trattare di ridurre di tasse se non si conoscono i risultati della discussione finanziaria.

Non capisce come si parli di questioni regionali. Tutti vogliono la patria una e forte e per questo ognuno vuole che la finanza sieno in buone condizioni.

Dichiara che parla in nome proprio e non di altri.

Propone si determini il giorno della discussione del macinato dopo la discussione finanziaria.

ROMANO GIUSEPPE crede necessario di scuotere sollecitamente la riduzione della tassa del macinato.

Si approva la chiusura.

PERROTE-PALADINI parla per fatto personale e ritira le sue proposte.

PRES. Verificata alla deliberazione. Ci sono la proposta dell'on. Sella e quella dell'on. Biessi. La proposta dell'on. Sella deve avere la precedenza, perchè è sospensiva.

Si chiede che la proposta sospensiva sia votata per appello nominale (*Ah! — Rumori, gridio*).

SELLA confessa che credeva interpretare le idee stesse dell'on. presidente del Consiglio e perciò ha fatto la sua proposta. Non vuol far perdere tempo al tempo alla Camera e ritira la sua proposta.

CAIROLI dice che credeva inutile questa discussione e che il ministero si rimette alla Camera.

PRES. L'on. Melodia propone la seguente mozione:

« La Camera, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio, passa all'ordine del giorno. » (*Rumori — Grida*)

Questa deve avere la precedenza sulla proposta dell'onorevole Musel. La metto al voti.

Si approvata a grande maggioranza. (*Agitazione*)

(Tutto la destra vota in favore della proposta Melodia)

Si procede alla discussione del progetto di legge per la proroga del corso legale dei biglietti di Banca e modificazioni alla legge 30 aprile 1874.

MINGHETTI-BORA (ministro) accetta che la discussione si apra sul progetto della Commissione.

PRES. La discussione generale è aperta. La parola spetta all'on. Maiorana-Calatabiano.

MAIORANA-CALATABIANO svolge alcune considerazioni sulle condizioni delle circolazione cartacea e sugli effetti della legge del 1874, facendo delle censure contro parecchie disposizioni di quella legge, poi nel quale non vuole annullati principii che la precedente amministrazione aveva affermati.

ALVISI critica gli effetti della legge del 1874 e svolge delle considerazioni sulla necessità d'un ordinamento monetario che tolga le condizioni che ora deplorasi.

RAIOGNAI-CALATABIANO parla per fatto personale, respingendo l'accusa dell'on. Alvisi di non desiderare l'abolizione del corso forzoso.

ALVISI replica brevemente.

SELLA non entrerà nel vasto tema del corso forzoso.

Fa obietto la parola su questa proposta di legge per una specie di fine preparatorio, creato da ciò che fu detto nell'Esposizione finanziaria circa gli impieghi diretti.

Osserva che c'è una grande differenza tra gli impieghi diretti di pubblici funzionari e quelli autorizzati dall'on. Depretis. Ha già detto per quali ragioni quelle operazioni furono autorizzate e crede politici e buona esporre in nulla lo Stato.

Se chiese i documenti per le autorizzazioni d'impieghi fatte dall'on. Depretis fu per questioni di legalità, imperocchè la sua posizione la specialmente per ufficio di ministero il governo nei limiti delle leggi.

Quei documenti dimostrano che non sono gravi. Per ciò che riguarda la Banca Toscana dice esso è ottimi di cambiali del municipio e una somma di 1,500,000 lire data dal direttore generale, senza autorizzazione del Consiglio d'amministrazione, fu data dietro la promessa del municipio di una somma eguale. Questa somma fu poi pagata. Fu un atto che offende la dignità e mezza d'italiani. Il governo italiano diede il pugno in mano per pagare i debiti del municipio. Il governo ha dato la mancia.

DEPRETIS. Non vale (*Oh, oh*).

SELLA. Crede che non lo signori, chi sarebbe più grave ancora. Io non posso ammettere che il governo dia in pegno moneta per la somma di 1,500,000 lire.

L'oratore crede che siano state illegali e dannose quelle anticipazioni. Ne lascia la responsabilità all'on. Depretis e non ne accetta l'assimilazione. Per sua parte non ha operazioni o quelle dell'on. Depretis.

Però quelle conservazione sul progetto di legge e su ciò che si è detto circa la posizione e proposito di operazioni della Banca Toscana, di anticipazioni da esso fatte a privati, per la somma di Mongiana ecc. Che valore hanno le garanzie che si hanno?

Confessa di non essere molto tranquillo circa la Banca Toscana, della quale si preoccupò fin dal 1871, anzi che si desse vita ai suoi consigli.

La situazione si presenta con un certo pericolo. Diciannove milioni di quella Banca hanno impieghi che non destano fiducia. Possiamo noi accordare la proroga del corso legale dei biglietti della Banca Toscana? La questione è grave. Si può mantenere come legislatori accordare questa proroga ai biglietti di quella Banca? E debbo parlare francamente. Ammetto che sia ingiustissima, è meglio avvisi pensato prima.

V. - dice l'oratore - esporre dal governo dichiarazioni che mi tranquillisino e mi permettano di votare questo progetto di legge.

ALVISI non divide le idee dell'onorevole Maiorana, nè ha autorità per rispondere alle gravi osservazioni dell'on. Sella, che crede esposte affinchè al fecciano dichiarazioni che tranquillizzino le coscienze pubbliche.

Parla su questo progetto per chiedere alcuni schiarimenti all'on. ministro.

E in un ordine di idee opposto a quello degli onorevoli Maiorana ed Alvisi, e crede di dover dire qualche cosa dei più gravi problemi che possano presentarsi, nè valgono gli esempi dell'Inghilterra o dell'America.

Risponda all'on. Alvisi che non è il regno fidusiario ma il lavoro che ora la ricchezza. Le condizioni dov'esse in proporzione della ricchezza del paese (*Segni d'adesione*).

L'oratore non divide quelle speranze nè illusioni manifestate nella legge del 1874. Non feredo possibile la cessazione del corso legale finchè v'è corso forzoso. Vota la legge, perchè considera una necessità nella condizione del corso forzoso in cui si trovano.

L'oratore svolge delle considerazioni sulla circolazione attuale dissidaria, riscuote la discussione del corso legale fatta nel parlamento piemontese «fin quale prese grande parte il conte Cavour.

Dimostra la necessità del corso legale e dice che questa non la considera una proroga, ma una parte della legge del 1874 modificata.

Riconosce i benefici di quella legge, pel limiti alla circolazione complessiva, perchè ha tolto di mezzo la circolazione abusiva. Ma quella legge non è l'ultima parola nella riforma bancaria.

Dice non esser bene che le operazioni della Banca Toscana si siano fatte a credo che il Ministero e la Commissione debbano fare dichiarazioni tranquillanti per quelli che avranno delle preoccupazioni.

Parla della necessità di indagini sul corso forzoso e loda le pubblicazioni fatte su questa materia, specialmente quella del avvalere Alessandro Romanelli, distintissimo funzionario del ministero.

Queste pubblicazioni non sollevarono però discussioni nella Camera, la quale non entrerà mai di appassionarsi per questioni, che appassionarono il Parlamento inglese.

L'oratore vorrebbe che il governo una Commissione parlamentare permanente pel corso forzoso.

Espone l'opera che questa Commissione dovrebbe compiere per mantenere la continuità del pensiero parlamentare sulla questione del corso forzoso.

Parla del vantaggi di riferire il fondo della riserva metallica. La Francia ha due mila milioni nelle Casse della Banca e non ha altra garanzia del corso forzoso. Bisogna che vi sia la certezza che l'oro ne sia. Bisogna che centinaia di milioni d'oro siano lì per sorvi a farci vedere del pubblico.

Parla della deliberazione presa di applicare la tariffa generale e dice che, sebbene il sentimento del paese nazionale, sarà opportuno esaminare la questione se non aggravare la posizione in cui il corso forzoso pone la tariffa generale rispetto alla Francia.

Conchiude dichiarando che voterà il progetto di legge, nel quale avrebbe desiderato una maggiore larghezza, specialmente nel Regno e isolata dal movimento economico nazionale e crede necessario un provvedimento per ciascuna delle provincie meridionali. Ricorda che l'attuale ministro ne abbia sollevò per primo la questione del corso legale e che il ministro di cotta la Camera ad occuparsene per l'avvenire.

BRANCA (relatore) riassume le osservazioni fatte degli on. precipitanti. Parlando dell'on. Depretis dell'on. Sella, dice che impieghi diretti della Banca Toscana dice che alcuni di quelli furono contratti sotto le amministrazioni degli on. Sella e Minghetti.

Dice che la condizione della Banca Toscana non è peggiorata da quando le venne accordata la proroga del corso legale dei biglietti e corso legale. Non c'è sulla di mutato nella situazione di quella Banca.

Dice che l'onorevole Sella non si possa negare la proroga al corso legale dei biglietti della Banca Toscana e dice che lo fa solo per la Banca Toscana, perchè la soluzione proposta dall'on. Sella è irrevocabile il credito e le condizioni di Firenze.

ALVISI parla brevemente per fatto personale.

SELLA risponde ad una osservazione dell'on. precipitante.

MINGHETTI dice che in questo progetto si riproducono disposizioni che già esistono. Non accetta la proposta dell'on. Branca non avrebbe alcuno alle amministrazioni precedenti circa gli impieghi diretti della Banca Toscana.

Certi impieghi diretti nacquero praticamente prima della legge del 1874, la quale non progresse di rimpetto ai precedente stato di cose.

Guardi dopo la legge del 1874 il relatore e vedrà che pochi o nessuno impiego di potè fa dalla Banca Toscana Mongiana dove esser posteriore al 18 marzo 1874.

Io sono sicuro che dal 1874 al 1876 furono fatte delle operazioni simili di questo genere. Nel 1876 fu fatta una convenzione alla Banca Nazionale per una operazione col Granducati.

Che dalla legge del 1874 per la Banca Toscana si mise in quelli affari fu il rendiconto del suo capitale. Col capitale raddoppiato si trovò nella necessità di fare quelle operazioni.

Il solo mezzo di rilevare la Banca Toscana è più di fondersi colle Banche Nazionale.

La legge del 1874 produsse grandi benefici, limitò la circolazione e fece scomparire le lebbre della circolazione abusiva.

Espone le ragioni che grande il ministero circa gl'impieghi diretti, o farà delle osservazioni sugli articoli.

DEPRETIS dice d'aver una serie di fatti personali. Crede che le autorizzazioni delle anabbili abbiano poi prodotto gli impieghi diretti.

Dice che l'amministrazione non ha fatto se meglio nè peggio delle altre.

Espone le circostanze che determinarono l'operazione a vantaggio del municipio di Firenze.

L'on. Sella parlò del regno che nol abbiamo dato le sementerie.

Se il governo avesse potuto ottenere che la Banca facesse un prestito cambiario al municipio, il governo sarebbe stato felicissimo. Ma il municipio delle Banche hanno l'obbligo di guarentirsi. In qual modo il governo poteva dare una garanzia? Erano dei crediti per dare quella garanzia.

La Banca Nazionale ha, come sentenza di riscrivere, nelle sue casse una certa somma di moneta divisionaria d'argento, che è del governo, ma della quale non si poteva fare alcun uso. Si dice: che la Banca tenga come garanzia quella moneta.

Nel caso d'estrema urgenza di presentare un progetto alla Camera, sicuri che sarebbe stato approvato.

Noi abbiamo dato un piccolo sconto del credito che il comune di Firenze vanta di verso lo Stato o varco i comuni dalla Toscana.

Il governo non ha fatto un'operazione irregolare.

SELLA. Dopo la splendida apprezzione che ebbe fatto l'on. Depretis, alla quale mi sono associato cordialmente, oggi ho meglior libertà nel parlare contro di lui. (*Ilarità*)

DEPRETIS. Prendo con una mano ciò che dà coll'altra. (*Ilin*)

SELLA dice che l'on. Depretis fu per lunghi anni ministro di tutti i ministeri e non deve meravigliarsi che si accusino i suoi atti reputati illegali.

L'oratore ripete di essere stato ministro quando si fecero i trasferimenti della capitale da Torino a Firenze e da Firenze a Roma. Si è sempre occupato delle questioni di quelle città.

L'on. Depretis ha fatto ciò che gli parve senza consultare il Parlamento, come ha fatto le operazioni d'agricoltura. Perchè non venne egli davanti alla Camera con un progetto di legge?

Le stesse disposizioni di benevolenza che oggi si manifestano sarebbero accettate.

L'on. Depretis e l'on. Lanza sono ora decani del Parlamento. Noi guardiamo a loro con riverenza.

L'on. Depretis non ci dia l'esempio delle illegalità.

Depretis interrompe.

SELLA. Perchè l'oner. Depretis non ne parlò alla Camera, quando ora sparla?

L'oratore risponde alle osservazioni dell'oner. Branca. Dice che sia che la data circa certi impieghi diretti della Banca Toscana è rivelato nella Relazione ministeriale, che tanto lode per la franchezza.

Dice che la domanda se si possa accordare alla Banca Toscana la proroga del corso legale si fa da poeti, da tutti.

L'oratore risponde a qualche osservazione dell'onor. Alfieri circa al tipo monetario.

DEPRETIS. L'onor. Sella mi ha provocato dinanzi del Parlamento, ma se insistasi di avere il bastone del comando, per abiti parlamentare, l'on. Sella ha diritto a averlo.

L'oratore dice d'aver già confessato che il governo non era nella legalità. Ha preso quelle deliberazioni per necessità e per convenienza. Ne ha esposto i risultati dell'inchiesta governativa, la quale Relazione ha la data del 10 giugno 1877.

DE LUCA-DE LUCA parla per fatto personale in ragione a quello alluzione dell'on. Sella ai deputati toscani.

Dice che i deputati toscani furono dii al governo non per una necessità, ma per avvertire i capi di quel partito che non volevano destrizioni dai retti principii economici.

L'oratore cita alcuni atti delle destre che, a suo avviso, hanno spinto i deputati di allora a ritirare il ministero Minghetti il 18 marzo.

SELLA dice che accetta la dichiarazione dell'on. Depretis circa l'aver egli voluto sepettare quanto avevano l'indipendenza legislative. L'on. Depretis nulla dunque sapeva delle condizioni del comune di Firenze prima del 1874.

L'oratore risponde all'onor. Alli-Maccarani. Ammette che un gruppo di deputati toscani abbandonò da un partito. E non libertà che riconosce a tutti, anche a se stesso (*Ilarità*).

ALLI-MACCARANI parò brevemente che, se si fossero degl'interessi personali, le convinzioni non sarebbero da approvarsi (*Rumori*). In quel caso non si trattava certo di interessi personali, ma appunto perchè vi era una condizione di cose creata dalla rivoluzione dei deputati toscani, l'on. Depretis doveva presentare il progetto di legge.

L'oratore dichiara di essere stato per l'unità ma *chiamata in disparte* contro l'indirizzo di quella politica, e si credette allora di abbandonare il ministero Minghetti per questa ragione.

Non crede che sia stata una grande sventura del paese.

BARTONI si meraviglia che di fatti di deputati toscani e non toscani, e crede che questa discussioni producranno cattiva impressione.

SELLA rinuncia alla parole per fatto personale.

PRES. La discussione proseguirà domani.

La seduta è sciolta a ore 7 20.

Domani seduta a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

CONSIGLIO COMUNALE

Nella seduta di ieri sera i consiglieri comunali non si occuparono, può dirsi, che di cose d'arte, poichè primieramente fu discussa la proposta che da molto tempo era all'ordine del giorno, di far seguire in Roma il quarto della scultura Rea, rappresentante gli uomini del fascio Cairoli alla villa Glori, sui monti Parioli, ove avvenne per mano di mercenari assoldati dal governo.

Il consigliere Amadei pronunciò generose parole su quell'infausto quanto glorioso episodio, concludendo ch'esso vivrà eterno nella nostra storia.

Il consigliere Ferrari e l'onor. Ruspoli aggiunsero altre belle e patriottiche parole, accolte con plauso dai consiglieri, uno dei quali, l'on. Bonelli Guido, propose il seguente ordine del giorno, che fu unanimemente approvato:

« Il Consiglio comunale di Roma decreta un monumento ai fratelli Cairoli sulla loro villa ed esempio degli eroici sacrifizi che ebbero per equivalente l'unità della patria.

« Il Consiglio si affida che la Giunta saprà degnamente corrispondere all'intento ed alla fiducia che in essa colloca per la esecuzione del monumento, ed approva a tale intento la somma di lire 40,000, da stanziarsi in capitolo speciale. »

Dopo la proposta del monumento Cairoli, venne quella della domanda di un premio di lire 10,000, fatta dai signori Costanzi e Corti al Comune per la costruzione di un grandioso Politeama, che sorgerà fra le vie Torino e Firenze.

La discussione fu molto viva, ma finalmente, messa al voti la proposta del premio, venne approvata a grande maggioranza.

Il municipio pagherà ai signori Costanzi e Corti la lire 50,000 a lavoro finito, cioè a sulla primavera del 1878, epoca in cui quei signori sperano di fare la solenne apertura del nuovo teatro.

Ieri fu una infausta giornata e vi furono parecchi tentativi di suicidio ele, fortunatamente, non raggiunsero il loro effetto.

Fra i disgraziati, travagliati da disastri finanziari, si spezza la muscella con un colpo di pistola.

Soccorso in tempo, la sua ferita si rimarginerà quanto prima, e i creditori si asterranno dal tormentarlo almeno durante tutto il tempo della sua convalescenza.

Un'altra disgrazia ferì, disparato per essere stato bruscamente licenziato dalla sua azienda, non crede trovare altro conforto all'estremo rimedio della sua passione che cottendosi nell'acqua fresca, e così d'un salto si slanciò dal ponte di ferro e già stava per annegare. Si trovò non è più lungo sicuro per potersi trovare tranquillamente in mezzo. Anche il si incontrarono due bagnanti, barcaiuoli, che, udito il suo tonfo nella acque, videro il suo sguardo verso quella parte e videro ritornare a galla il povero corpo, che s'arrazzone prontamente per il collo e condussero alla riva.

Un paio di biscbieri di buon viso che gli fecero bere a la bagnatura lo terranno sotto il loro tetto per ora dopo l'accaduto domiva sapotitamente.

Mentre la sorte, forse a loro dispetto salvava dalla morte coloro che si erano gettati nelle sue braccia, due spari rimbombarono dai pressi di Castello, ove avevano avuto del buon vino, nel passare sopra il nuovo ponte di Ripetta caddero entrando a piedi pari nell'acqua, ove restarono annegati, non ostante tutti gli sforzi fatti dai bagnanti per ricondurli a salvarli.

Il guardiano il avova avvertiti di non passare per non incorrere in qualche disgrazia, ma essi non tennero conto dell'avvertimento e vollero cera la storia e la loro testardaggine.

Presidenta del comm. Antonio Allievi, si riuni ieri sera il consiglio direttivo della *Società nazionale di ginnastica*, scherma e *tiro a segno in Roma*.

Erano presenti oltre al governo la formazione delle sezioni, la nomina degli ispettori e delle altre cariche, secondo lo statuto.

La scherma e la ginnastica fu composta dai signori: cav. Cremisini, maestro primario dell'istruzione pubblica, dana D. Leopoldo per la scherma; Gaetano Cavalieri, Vittorio Ravà, cav. Augusto Sirlesch, sig. Bartolomeo Pignatti, direttore generale dell'uffizio d'istruzione, Grant ave, Guglielmo, Do Robert cav. Enrico, Antonelli Pertunzio, Montenovesi dott. Vincenzo.

La sezione di scherma, del signori: Mongiardini, maestro primario di stato maggiore; Corsetti cav. Filippo, maestro di ginnastica; Bacci Ulisse, Odescalchi principe Baldassare, Ruspoli principe D. Ignazio, Lantieri prof. Ottavio.

Alla sezione del tiro a segno furono nominati i signori: colonnello comm. Gigli Nicola, Cantoni cav. Angelo, capitano di stato maggiore; Aprosio cav. Francesco, capitano del genio; Gunstalla colonnello cav. Enrico, Sacchi D. Romualdo.

Furono nominati in ispettori-tori per la ginnastica: Tortonia dott. D. Leopoldo; per la scherma: Gaetano cav. Filippo Cartoni; pel tiro a segno: colonnello Gunstalla cav. Enrico.

Furono eletti a segretario il cav. Augusto Sirlesch, a vice-segretario il sig. Tullio Ballerini, a tesoriere il cav. Gandolfo, ad economo il cav. De Robert.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 25 Giugno 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° o al mare. L'altezza della stazione è di 49,80 sl;

Barometro a mezzodì = 761.5
Termometro centigrado
Massimo = 29.9 — Minimo = 17,8
Umidità media del giorno
Relativa = 57 — Assoluta = 12,56
Vento dominante. Sud debole avvere calma.
Stato del cielo. Velato — ovvi. Pomeriggio temporali in giro. Sera 8 pioggia — pioggia anche la Mezzanotte.
Pioggia in 24 ore 0 mm. 8.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Tutte le lettere o i giornali di Parigi rendono conto dello straordinario successo conseguito all'Orchestra della Scala anche nel secondo concerto da lei dato nella sala del Trocadero. Fra i pezzi più applauditi citano la *Danse della ore* tratta dalla *Gioconda* del maestro Ponchielli, una *Meditazione* del maestro Faccio, il *Minuetto* di Boccherini e la sinfonia del *Guglielmo Tell*. E già annunziato il terzo concerto.

L'orchestra torinese, diretta dal Pedrotti, dà ancora due grandi concerti a

Torino nei giorni 29 e 30 del corrente mese, e pel 2 del prossimo luglio.

— È morto a Parigi d'idrofobia il signor Montigny, giovine di 22 anni e figlio del direttore del Gymnase. Era stato morsicato, qualche giorno fa, da un suo cane, cui quale scherzava. Il signor Montigny aveva scritto felicemente nella carriera dell'autore drammatico con una commedia rappresentata al Gymnase e intitolata *Une ancestre*.

Notizie Interne e Fatti Varii

Elezioni amministrative a Udine. — A Udine rimase trionfante la lista concordata fra le Associazioni costituzionale e progressista.

Elezioni amministrative a Modena. — Fra tredici consiglieri da nominarsi furono eletti nove liberali e quattro clericali. Il numero degli elettori accorsi alle urne fu straordinario.

Nuovo giornale. — Riceviamo il primo numero di un nuovo giornale che si pubblica a Napoli col titolo *La Stampa*.

Assessorato. — Telegrafano da Cuneo al *Secolo* che sullo stradale da Cuneo e Chiusso fu trovato il cadavere del brigadiere della guardia doganale Carruzi, assassinato con un colpo di fucile nella schiena. L'autorità informa.

La questione di Firenze. — La *Nazione* pubblica una deliberazione del consiglio comunale di Bibbiena, il quale « fa voti affinchè il Parlamento accordi i compensi dovuti alla città di Firenze per il fatto e della capitale, e in caso contrario stabilisce di rivolgersi al Consiglio provinciale aretino, proponendo a farsi iniziatore e presso i comuni della provincia e il Governo affinchè provveda in modo che Firenze venga di volere in ossequio della nobile città fiorentina, e a spirito di equità e tuzione, autorizzando fin d'ora il suo e presidente ad associarsi per la maggior e propagazione possibile di tale progetto. »

— Abbiamo ricevuto un opuscolo intitolato: *La questione di Firenze, trattata dal deputato Adriano Mordini, Monaco, e altri capitali* (Firenze, tip. di L. Niccolai). Ne raccomandiamo con fra breve.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 giugno contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo le seguenti a grand'ufficiale:

Acton conte. Ferdinando, contrammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina;

Pucci conte. Guglielmo, direttore delle costruzioni nel corpo del genio navale, direttore generale al ministero della marina.

2. R. decreto 6 giugno che approva il regolamento per le compagnie di disciplina e per gli stabilimenti militari di pena.

3 R. decreto 17 giugno che approva la formazione dei distretti militari di Vercelli, Monza, Bellano, Taranto.

4. R. decreto 13 giugno che approva l'istituzione, in quale modificata l'istituzione della divisioni militari approvata con i RR. decreti 15 ottobre 1871 e 27 maggio 1877.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, in quello dipendente dal ministero di pubblica istruzione.

Con R. decreto 9 giugno 1878, Speciale nev. Martino, deputato al Parlamento nazionale, venne nominato segretario generale del ministero della pubblica istruzione.

Con R. decreto del 16 giugno corrente furono accettate le volontarie dimissioni in data dal comm. Giovanni Dalla Rocca, deputato al Parlamento, dalla carica di segretario generale del ministero di grazia e giustizia e culti.

— La Direzione generale del telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Belpasso, provincia di Catania, e di in Mussotto, provincia di Cuneo.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

In principio della odierna tornata l'onorevole Depretis dichiarò alla Camera che, in seguito ai discorsi pronunciati dalla commissione per le nuove costruzioni ferroviarie ritirava le dimissioni, confermando la promessa di procedere con alacrità nel lavoro, di non separarsi prima d'aver compiuto il suo lavoro e di presentare la Relazione alla presidenza durante le vacanze parlamentari.

Presentata poi dall'on. Pianciani la interpellanza sul progetto di legge per la riduzione della tassa del macinato, sorse un nuovo incidente per la fissazione del-l'ordine del giorno.

L'onor. Musolì Giuseppe propose che quel progetto si discutesse dopo la discussione dei progetti dell'inchiesta ferroviaria, del corso legale, del bilancio dell'entrata e prima della votazione a scrutinio segreto della legge generale del bilancio.

Egli inoltre chiedeva che unitamente al progetto del macinato si discutessero quelle per la soppressione d'alcuni dazi d'esportazione.

L'on. Perrone-Paladini combattè quest'ultima proposta, sostenendo un legame necessario tra il progetto del macinato e quello delle nuove costruzioni, legame che a nessuno pare sussistente.

L'onor. Lazzaro sostenne la proposta dell'on. Musolì e il presidente del Consiglio dichiarò che il governo desiderava la discussione sulla riforma della tassa del macinato, ma credeva inutile una discussione sull'ordine del giorno, mentre progetti di legge organicissimi attendono le deliberazioni del Parlamento.

L'on. Sella negò un legame esista fra i progetti del macinato e delle nuove costruzioni ed osservò essere ragione determinante se il progetto di ridurdioni di tasse debba discutersi, solo dopo la discussione finanziaria, la quale deve dimostrare se ed in quali proporzioni l'avanzo vi sia per bilanci.

L'onor. Sella propose il rinvio della decisione circa la discussione del macinato dopo la discussione finanziaria, dichiarando che faceva un proprio nome personale questa mozione sospensiva.

Per la votazione di questo l'appello nominale e l'on. Sella dichiarò di non voler far perder tempo alla Camera, ritirò la sua proposta.

Quindi la Camera passò alla discussione generale del progetto di legge per la proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti d'emissione e modificazioni alla legge del 30 aprile 1874.

Gli on. Maiorana-Calatabiano e Alvisi svolsero delle considerazioni sulla circolazione cartacea, sull'ordinamento bancario e sulla questione del corso forzoso.

L'on. Sella sollevò una gravissima questione, che produsse dell'Assemblea grande impressione. Prendendo argomento dalle parole del Re, furono dette il giugno dall'on. ministro delle finanze cir a gl' impieghi diretti delle Banche, l'on. Sella dimostrò quanto diverso siano stato lo scopo di quelli, da lui autorizzati, con concetti affatto legali, da quelli che l'on. Depretis ha autorizzato alla Banca toscana. L'on. Sella disse che i documenti comunicati alla Camera, diceva sua richiesta, presentano gravi inconvenienti in quelle operazioni, e dopo aver dimostrato, colle parole stesse della relazioni ufficiali, che la Banca toscana ha per 19 milioni di impieghi non inspirano fiducia, domandò se la presa accordare la proroga ai biglietti di quell'Istituto. L'on. Sella sobbordinò il suo voto alla dichiarazione del ministro delle finanze.

L'on. Alliavi dichiarò che voterà il progetto di legge, considerando il corso legale non un provvedimento tranquillo, ma una necessità, per evitare gravi disordini. Svolse delle considerazioni su questo problema, mostrar di di molte le illusioni degli on. Majorana ed Alvisi ed accettando la Camera ad occuparsi con sollecitudine della questione del corso forzoso. Espose il concetto della nomina di una Commissione parlamentare permanente pel corso forzoso e dopo improntati osservazioni sulle condizioni della circolazione chiuse invocando provvedimenti che tolgano Roma dall'isolamento economico.

L'on. Branca, che parlò dopo Sella, osservò le ommissioni precedenti a quella del 18 marzo 1870 di aver autorizzato gli impieghi diretti della Banca toscana, e dichiarò che non come le condizioni di questa Banca negarlo il corso legale dei biglietti.

L'on. Minghetti disse che uno dei lenefici della legge del 1874 fu quello di frenare gli impieghi diretti e dichiarò che pochissime furono le quella legge, le autorizzazioni da lui accordate.

Ricordò autorizzazioni negate alla Banca Nazionale e dopo che fu stato il raddoppiamento del capitale della Banca Toscana la prima cagione che spinse quell'Istituto ad operazioni dirette. Soggiunse esser necessario provvedere alla fusione di quella Banca colle Banche unite e si riservò di fare delle osservazioni su alcune delle disposizioni del progetto di legge in discussione.

L'on. Depretis osservò che circostanze dell'operazione della Banca coi municipio di Firenze e specie distruggere l'accusa di illegalità che ha colpito i suoi atti. L'on. Sella aveva gli replicò dimostrando come l'operazione sia stata compiuta quando era possibile e facile ottenere dal Parlamento le necessarie facoltà legislative.

L'on. Depretis soggiunse d'aver già confessato che il suo ministero in quella questione era uscito dalla legalità, e disse che non poteva conservare straordinariamente il Portafoglio dopo l'inchiesta governativa che ne ordinata sulle condizioni del comune di Firenze.

Dopo alcune dichiarazioni per fatti personali degli on. Sella, Pianciani, Sella e Depretis la discussione del progetto di legge fu rinviata a domani.

— La Camera ha oggi convalidata la elezione dell'on. Arrivabene Oggero a deputato del collegio di Castel Monferrato.

COMMISSIONI PARLAMENTARI

L'on. deputato Nervo, relatore del progetto di legge per un'obbligata sulle ferrovie e per l'esercizio governativo sulla rete dell'Alta Italia, ha chiesto la relativa Giunta ed una nuova conferenza per questa sera.

La Giunta del progetto di legge per le nuove costruzioni ferroviarie si riunirà nuovamente domani mattina alle ore 9 per continuare le sue studi.

Processo contro un deputato

Pubblichiamo gli Atti, oggi distribuiti ai deputati, che concernono la domanda a procedere contro il deputato Alario, la quale sarà discussa domani (27) dagli Uffici:

Roma, addì 22 giugno 1878.

A S. E. il presidente della Camera dei deputati — Roma.

Adempio al dovere di trasmettere all'E. V. la domanda del procuratore del Re in Salerno, il quale domanda il permesso di questa onorevole Camera per procedere contro l'onorevole comm. Francesco Alario, deputato, imputato di percosse ed altri atti violenti in persona di certa Anna Maria Francia. Alla domanda unisco gli Atti del processo e una copia della sentenza pronunziata in contumacia dalla Sezione di accusa della Corte d'appello di Napoli colla quale contro Raffaele Ramia, sig. dello Francia, come imputato di tentato omicidio in persona dello stesso deputato comm. Alario, sentenza questa causa stretta attinenza con l'altro indicato in principio, e perciò pregoli servirle ad *opportune* meglio i fatti.

Si compiacerà poi l'E. V. di farmi conoscere la deliberazione che avrà presa la Camera dei deputati sulla proposta domanda, e di restituirmi gli Atti qui allegati.

Il guardasigilli
R. Conforti.

Salerno, 1° luglio 1878.

A S. E. il presidente della Camera dei deputati del Regno d'Italia — Roma.

Certa Anna Maria Francia di Giungano, rivendendo da Favv. comm. Francesco Alario, deputato al Parlamento nazionale, e consigliere in Salerno, dopo avere accettina la sua difesa di fronte alla nella causa che andava a trattarsi in questa Corte di Assise contro Raffaele Guglielmetti, imputato di assassinio, avesse assunto la qualità di corrotti, e permettendo proferire parola ottraggiosee all'indirizzo del sig. Alario, che preso da ira, la diede primo un pugno e poi due schiaffi. La Francia ed querelò del sig. Alario non solo per le offese ricevute anche per avere assunta la difesa dell'imputato, sebbene avesse accettata quella di lui quel parte civile nel giudizio.

Questa Camera di Consiglio sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero dichiarò non farsi luogo a procedimento penale per inesistenza di reato a carico dell'on. Alario, in ordine agli atsui nello esercizio delle sue funzioni di avvocato. Dichiarava poi sospeso il procedimento giudiziario in riguardo alle altre cose e vie di fatto nei sensi degli articoli 250 e 276, numero 3, Codice penale, fino a che la Camera dei deputati non avrà deciso se vi sia luogo a procedere ai termini di legge, giusta quanto vien disposto dall'articolo 45 dello Statuto costituzionale.

Laonde mi onoro rimettere all'E. V. il relativo fascicolamento, perchè si compiaccia farne l'uffizio all'eccellentissima Camera dei deputati, che esamini se debba dare il suo consenso per l'ulteriore procedimento penale.

Il procuratore del Re
Pirone.

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato in seduta pubblica per giovedì, 27 giugno alla ora 4 pomeridiane.

Ordine del giorno:

Comunicazioni del governo.

Diamo l'ordine del giorno del Senato convocato in seduta pubblica pel giorno 29 corrente alle ore 2 pom.

1. Modificazione alla legge di abolizione delle Corporazioni religiose d'arti e mestieri.

2. Conversione in legge del R. decreto di approvazione della convenzione addizionale pel servizio marittimo fra Brindisi e Trapani.

3. Maggiore spesa pel completamento del corso della ferrovia Roma-Ancona da Orte a Chieti e Teramo nella costruzione del ponte sul fiume Pescara presso Villanova.

4. Ricostituzione del consiglio di agricoltura, industria e commercio.

5. Disposizioni per la liquidazione delle pensioni dei militari e loro assimilati e congedati.

6. Riammessione in tempo degli ufficiali a godere degli stessi vantaggi della legge 30 aprile 1865, n. 2247.

7. Spesa per lavori di adattamento di locali demaniali in Napoli ed in magazzino di sali.

8. Aggregazione del comune di Turella dei Lombardi al mantenendo di Sant'Angelo dei Lombardi.

9. Approvazione di vendita a permuta di beni demaniali.

10. Aggregazione del comune di Podernofasolare, Castelvetere, Grotteria, Riace, Stignano al mandamento di Casalbuttano, provincia di Cremona.

11. Soppressione della terza categoria dei consiglieri e dei sostituti procuratori generali di Corte d'appello d'Aquila.

12. Spesa per l'acquisto di un refrattore astronomico da collocarsi nell'Osservatorio di Arcetri.

Ai quali progetti di legge terranno dietro quelli che si troveranno man mano in pronto per la discussione. Di più la relazione generale definitiva dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1876, e taluni altri progetti ai corso presso la Camera dei deputati, ancora pressentati al Senato, il pensiero del quali sarà con tutto il rovescio mese.

Consiglieri nominati dagli Uffici nell'adunanza del 25 giugno 1878 per il progetto di legge:

Insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie, normali e magistrali:

Ufficio 1°, senatore Gadda — Ufficio 2°, Corsi L. — Ufficio 3°, Cossilla — Ufficio 4°, Sanfrost — Ufficio 5°, Pastakoni.

LA REGINA DI SPAGNA

Le tristi previsioni sulla malattia della regina di Spagna si sono pur troppo avverate. Il telegrafo ce ne annunzia la morte, avvenuta oggi, poco dopo il mezzogiorno.

Si può dire che ancora non si era interamente dileguata l'eco delle feste colle quali la città aveva celebrato il matrimonio della regina di Spagna, e già la giovine sposa scendeva nella tomba. Non v'è animo gentile che non si commuova alla notizia di questa sciagura.

La regina Maria de las Mercedes, figlia terzogenita del duca di Montpensier, era nata il 24 giugno 1860. Aveva, dunque, appena compiuto diciotto anni.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 25. — In seguito all'assenso dato dalla Russia affinchè i turchi fortifichino i Balcani, il Congresso decise ieri che il Sangiaccato di Sofia, presa la cittì di Sofia, appartenga alla Bulgaria settentrionale.

Le altre questioni relative alla Bulgaria richiederanno ancora alcune sedute plenarie prima di essere decise.

Il modo col quale i russi e i turchi pervanno la occupazione e deliberazioni del Congresso sarà stabilito più tardi.

È smentita la voce che la Russia o i principati divenuti indipendenti s'incaricherebbero dei debiti turchi.

I delegati russi avvertirono il Montenegro e la Serbia d'intendersi direttamente coll'Austria-Ungheria riguardo alle loro pretese e ai loro voti.

Berlino, 25. — Si crede sarà informato oggi dal presidente del Congresso che la Grecia fu ammessa al Congresso con voto consultivo nelle questioni che riguardano gli interessi e la nazionalità dei greci.

I delegati turchi si oppongono alla creazione di una milizia nella Bulgaria settentrionale, e vogliono soltanto che sia formata una gendarmeria indigena. Pertasi ora di un compromesso, cioè di dare alla Turchia il diritto di contribuire mandi ufficiali della milizia.

La questione della autonomia amministrativa dell'Epiro sarà discussa più tardi.

Pietroburgo, 25. — Sono smentite le notizie che le czar si recherà a Berlino e che il ministro delle finanze abbia dato lo sue dimissioni.

Vienna, 25. — La *Corrispondenza politica* ha da Berlino:

« Se i lavori del Congresso non saranno incoppati da difficoltà per parte dei turchi, la questione d'Oriente sarà liquidata nei suoi punti principali nella seconda metà di luglio.

« Una Conferenza dei secondi delegati, che trovansi ora a Berlino, si occuperebbe poscia a regolare i dettagli.

« Il Congresso non si riunirebbe nuovamente a Berlino nel mese di settembre per ratificare l'istrumento di pace. »

Berlino, 25. — La seduta d'oggi del Congresso durò dalle ore 2 alle 5.

Il Congresso discusse e decise parecchie questioni di dettaglio riguardanti la Bulgaria.

Le trattative procedono in modo soddisfacente.

Domani il Congresso terrà seduta.

Bistano, 25. — Il *Corriere di Costantinopoli* annunzia che si sarebbe conchiuso un accomodamento fra il principe ereditario di Rumania e la Prussia. Il principe assumerebbe il titolo di duca di Cumberland e di principe ereditario di Brunswick. Egli ricevorebbe i beni sequestrati dalla Prussia.

Berlino, 25. — Il *Post* annunzia che l'imperatrice si espresse nel pranzo di ieri in modo pieno di sparanza circa lo stato dell'imperatore.

Marsiglia, 25. — Freycinet, rispondendo ad un brindisi, il quale esprimeva le condizioni necessarie per sostenere la lotta coi porti italiani e con Trieste, promise di compiere i lavori rocchiusi da Marsiglia, e soggiunse che i lavori dranno presto incominciare i lavori per la stazione marittima e pel nuovo bacino del Lazzaretto. Egli terminò dicendo che Marsiglia tende sempre più a dominare pacificamente sul Mediterraneo.

Madrid, 25 (sera). — L'ultimo bollettino dice che la regina continua nel essere tranquilla e che non ebbe alcuna nuova emorragia.

ULTIMI DISPACCI

Londra, 26. — Il *Times* ha da Berlino:

« Nella seduta di ieri del Congresso i delegati francesi, incaricati di modificare gli emendamenti russi respinti dall'Inghilterra, li presentarono sotto una forma che fu accettata dal unanimità. La Porta ha quindi il diritto assoluto di occupare le frontiere dei Balcani con quel numero di truppe che crederà opportuno, ma questo dovranno essere esclusivamente regolari. Dietro proposta di Waddington, la Bulgaria e la Rumelia godranno una piena libertà civile e religiosa. La legislazione commerciale di queste due provincie non potrà essere modificata senza l'assenso delle potenze. »

Il *Morning Post* ha da Berlino:

« Il Congresso ha finito che i russi debbano sgombrare la Rumelia entro sei mesi, e la Bulgaria entro nove. Dopo il ritiro dei russi, un corpo misto europeo occuperà provvisoriamente le due provincie. Il Congresso finirà probabilmente il 10 luglio. »

Il *Daily News* ha da Berlino:

« Nella seduta di ieri, i turchi acconsentirono a scombrare Varna e fu stabilito il modo dell'elezione del principe di Bulgaria. »

Madrid, 25, (mezzanotte). — Lo stato della regina ha peggiorato. Si è manifestata una grande agitazione nervosa che si complica con la febbre.

Madrid, 26, (ore 6 ant.). — Finora non havvi alcun miglioramento nello stato della regina. La pressione sistolena

di San Maestà si trova in pericolo imminente.

Berlino, 26. — Il Congresso oggi e domani discuterà altri dettagli riguardo alla Bulgaria, le cui frontiere al sud, all'est e al nord sono stabilite in massima.

Il Congresso si pose d'accordo di fare smantellare tutte le fortezze del Danubio e le fortezze del Principato della Bulgaria settentrionale.

La *Correspondenza provinciale* dice che la questione più difficile, cioè quella della formazione del Principato di Bulgaria, è ora considerata nelle sue parti principali, e che la soluzione soddisfacente di questo punto è una garanzia della rapidità dell'opera di pace in un periodo di tempo non troppo lontano.

Madrid, 26. — Alle ore 12 25 la Regina di Spagna è morta.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	25	26
Rendita Italiana 5 0/0 .	89 65	89 72
Imprestito piccoli pezzi .	—	—
» obbligazioni .	—	—
Obbl. fiera Roma 6 0/0 .	—	—
Credito fond. R. Romani .	—	—
Credito fond. R. Sarde .	488 50	—
Certif. sul Tesoro 5 0/0	—	—
Fondi Banca Romana .	—	—
Prestito romano Blount .	—	—
Banca Generale .	—	—
Banca Romana .	—	—
Banca Nazionale .	—	—
Banca Toscana .	—	—
Credito Mobiliare .	—	—
Banca delle Romagne .	—	—
Azioni Tabacchi .	—	—
Obbligazioni ferrovie 6 0/0	—	—
Strade ferrate romane .	—	—
Obbligazioni delle .	—	—
Strade ferr. meridionali .	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	—
Società Romana miniere .	—	—

BORSA DI ROMA

25 giugno 1878 (ore 2 pom.)

La Rendita si negozia a 89 50 nell'83 65 circa. Ore meno, con affari limitatissimi

Per contanti: in pagata 89 77 lir.

Prestito Cattolico 86 lir.

» Blount 84 lir.

» Rothschild 85 25.

Le Generali 486.

Le Partelle Fondiarie del Banco Santo Spirito 490.

Più deboli i Cambi.

Francia tre mesi 107 90.

Id. Chèque 107 95.

Londra tre mesi 27 01.

Ore 21 66.

FIRENZE	25	26
Rendita Italiana 5 0/0 .	—	—
Napoleoni d'oro. . . .	21 65 c	21 64 c
Fiorini d'argento . . .	2 14 c	2 16 c
Francia a vista . . .	108 25 »	108 18 »
Banca Nazionale . . .	—	1900 —
Azioni Tabacchi . . .	—	—
Ag. Banca Naz. . . .	2070 — »	2070 — »
Banca Toscana . . .	1000 — »	1000 — »
Obbligazioni delle . . .	—	—
Credito mobiliare . . .	690 — fin	690 — fin
Credito mobiliare . . .	692 — »	690 — »
Rendita italiana . . .	—	—
Osservazioni		

Rendita it. 5 0/0 god. in g 89 90 fin. 89 92 | 62 fin.

PARIGI (ore 3,09 pom.)	25	26
Rendita francese 3 0/0 .	70 25	70 42
» 5 0/0 .	113 17	113 42
Fonds di Parigi . . .	—	—
Rendita Italiana 5 0/0 .	77 65	77 15
» 5 0/0. .	—	—
Ferr. lombardi . . .	167 —	168 —
Obblig. Regia tabacchi .	—	—
Obblig. Ferr. V. E. 1863 .	245 —	242 —
Ferrovie romane, azioni .	76 —	76 —
Obbligazioni romane .	247 —	247 —
Obbligazioni romane .	258 —	258 —
Azioni tabacchi . . .	—	—
Londra . . .	25 11 [illegible]	25 11 [illegible]
Cambio sull'Italia . . .	7 1/2	7 3/8
Consolidati inglesi . . .	95 5/8	95 5/8

VIENNA	24	25
Mobiliare . . .	244 50	242 40
Lombarde . . .	77 [illegible]	77 [illegible]
Banca Anglo-Austriaca .	111 50	111 50
Austriache . . .	260 —	259 —
Banca Nazionale . . .	860 —	859 —
Napoleoni d'oro . . .	9 37 1/2	9 38 1/2
Argento . . .	101 25	101 25
Cambio su Parigi . . .	46 55	46 65
Cambio su Londra . . .	110 60	110 60
Rendita Austriaca . . .	66 —	66 —
» in carta . . .	64 80	64 80
Unico-Bank . . .	89 50	89 50
Rendita austr. in oro (ore)	74 80	74 80

BERLINO	24	25
Austriache . . .	447 —	448 —
Lombarde . . .	133 50	135 —
Mobiliare . . .	420 —	423 —
Rendita Italiana . . .	76 40	76 30
Fabarde . . .	—	—
Rendita Turca . . .	—	—

LONDRA	24	25
Consolidati	95 5/8 a 95 3/4	95 5/8 a
Rendita ital. fine	76 1/4	76 1/4 a 76 3/8
Spagnuoli . . .	14 3/4 a	14 5/8 a
Turco . . .	9 5/8 a 15 3/4	9 5/8 a 15 3/4
Egizi. conto	65 a	65 a

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. Le notizie sulla stato della campagna continuano ad essere soddisfacenti, e le speranze di grani e ritenute in generale buonissime, meno che in qualche località dell'Alta Italia, nella quale la grandine portò non lievi danni. Tutti i mercati grano trascorrere fruttante generalmente inattivi, e con prezzi poco sostenuti. I contrattori e venditori si trovano di fronte a resistenze giustificate dall'imminente raccolto. I prezzi peraltro si mantengono sostenuti, ad in alcuni luoghi ebbero anche qualche aumento stante il difetto di merce e la mancanza del tempo pronto e rigido che domina da più giorni in alcune località.

Le condizioni i prossi correnti effettivi sulla decorsa settimana nei mercati seguenti:

A Roma, con poche vendite, il prezzo del grano fu da lire 22 a 22 il rubbio.

In Ancona si fecero i medesimi prezzi della settimana antecedente.

A Napoli mercato sostenuto in seguito a qualche dubbio sull'andamento del raccolto. Le 20 75 a 21 25 per le migliori bianche, e di lire 20 a 20 25 per le rosse, il tutto al quintale.

A Firenze i grani gentili bianchi si vendettero fatorno a lire 21 al sacco di 3 staia, e i rossi da lire 16 50 a 20.

A Livorno i grani marmanni furono da lire 21 a 25 al quintale, e i granoturchi da lire 16 a 17.

In Arezzo i pronti prezzi furono da lire 20 a 21 per il grano fino, per i grani, e di lire 18 a 19 per il granoturco.

A Bologna i grani ottimi della provincia si tennero lire 23 50 al quintale, i ferraresi lire 23; i Polesine ottimi lire 22 50, e i granoturchi a lire 25 50.

A Ferrara si fecero i medesimi prezzi della l'ultima scorsa.

A Venezia mercato debole da lire 20 a 21 per i frumenti nostrali di patria, a lire 20 per i Piave da somma; da lire 23 a 23 50 per i granoturchi nostrali, e da lire 24 a 24 50 per i estori.

A Milano i grani ebbero prezzi sostenuti da lire 20 50 a 23 50 al quint., e i granoturchi invariati da lire 22 a 23.

A Milano calano di 1 lire per i grani il prezzo da lire 20 a 23 per i granoturchi, e prezzi stazionari per gli altri cereali.

A Verocilli ammonta di 23 contenuti sui risi di 20 centesimi sui grani, e di 1 lira sulla segala.

A Torino calma e ribasso. I grani fecero da lire 20 a 24 50 al quint. il granoturco nostrale da lire 24 50 a 25 50.

L'attività delle vendite attivi sui grani con ribasso da 25 a 50 cent. I grani lombardi si contrattarono da lire 20 a 23 50; i Barletta da lire 20 a 23 25, e i Manfredonia da lire 24 50 a 24 75.

Vini. — Tutte le relazioni che vengono dalle varie provincie sulle stato delle viti sono splendenti e fanno sperare un raccolto molto abbondante. Quanto al commercio dei vini, la situazione è sempre la stessa, cioè per contrattazioni limitatissime al solo consumo, e prezzi tenuti a rilevare, in dove i depositi sono sempre abbondanti.

A Livorno, i vini Crespino e adiacenze si tennero da lire 30 a 33 50, i vini Chianti da 104 lire al paste, quelli di Scopoli da 31 a 35, i vini di Firenze e colline da lire 32 a 38; i bianchi da L. 50 a 55; i Forte da L. 70 a 80; i Montepulciano da L. 70 a 80

LE INSERZIONI a pagamento in Roma si ricevono esclusivamente all'Ufficio A. TABOGA, Piazza S. Claudio 94, Parigi da A. Manzoni, Rue du Faubourg Saint Denis 56

Unione Tipografico - Editrice Torinese

TORINO-ROMA-PISA-NAPOLI

Roma, via Ufici del Vicario, N. 10

Recenti Pubblicazioni

RACCOLTA

delle Leggi speciali e Convenzioni internazionali

DEL REGNO D'ITALIA

annotate ed ordinate

per cura del prof. **Emilio Pacifici-Mazzoni**

da un'elotta di distinti avvocati.

CONDIZIONE D'ASSOCIAZIONE

1° L'opera intera consterà di 20 Volumi all'incirca, raggruppati a pagine 800 caduno, in carattere minuto, composizione compatta, divisa in 8 serie.

2° Si pubblicherà a puntate di fogli 4, pari a pagine 64, in ottavo, e ne verrà un fascicolo ogni 15 giorni.

3° Il prezzo di ciascuna puntata vien fissato a *Lire Una.*

4° La pubblicazione verrà alternata di due in due serie senza alcun loro compimento, e avrà corso regolare col mese di Giugno.

Le associazioni si ricevono dalla Casa editrice, dalle sue filiali e dai principali librai.

Sono pubblicate le due prime puntate.

ENCICLOPEDIA

DELLE ARTI E DELLE INDUSTRIE

compilata colla direzione

dell'ingegnere Marchese **Raffaele Pareto**

e vice-direttore

del Cavaliere Ingegnere **Giovanni Sacheri.**

CONDIZIONE D'ASSOCIAZIONE

L'opera consterà di 6 vol. in 4° con numerose accurate incisioni nel testo.

Si distribuirà a dispense di 10 fogli, cioè di pagine 80, al prezzo di *Lire Tre* ciascuna dispensa.

Ogni 12 o 14 dispense formano un volume.

Ne verrà pubblicata una dispensa al mese.

L'opera avrà corso regolare di pubblicazione col mese di Giugno.

Le associazioni si ricevono dalla casa editrice, dalle sue filiali e dai principali librai.

È pubblicata la prima dispensa.

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI ANDORNO

ANDORNO (BIELLA)

anno 19 — Aperto dal 25 maggio

Dirigenti al direttore dott. PIETRO CORTE.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

ALCALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle acque solforose d'Europa

Suggerita fra le nostre dal più puro Zolfo, ha un'azione purgante, depurativa, salvatrice, cura la malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove la forza del sistema digerente, risveglia l'appetito, espelle dal corpo i principii nutritivi di difficile, così resta il corpo da mali esterni e che le sono nascosi. Cosa? acqua minerale in difetto essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

ACQUA MINERALE SALSO JODICA DI SALSO

La più Jodica del mondo

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio, specialmente nelle scrofole, nel gozzo, sfiatimi scrofolosi, morbi atassici, erpetici, e correggere qualunque i temperamenti linfatici e reumatici. Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dottor cav. *Ernesto Bragantelli* — Vallerano, Riva Ligure. — Si avverte che le Bottiglie portano la firma a disposizione degli acquirenti un palazzo per bagni ed alloggio — Deposito a Roma presso l'Ufficio di pubblicità A. TABOGA piazza San Claudio, 94.

FEBBRI, LANGUORI, MANCANZA D'APPETITO

si prevengono e guariscono col *Vino alla China*, che si ottiene da sè al momento col **Kina P. Charles** concentrato, adottato in Francia. — *Eseguire la si medaglie e di zero nome.* — Flacone L. **1 60.** Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Santa Maria Segreta, 6.

Vendita in Roma alla farmacia Reale Gerardi.

Anno XXI — **Anno XXI**

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI COSSILA

Aperto dal 1° giugno al 30 Nov. Dirigersi al dott. **Gliardini e Cuda.**

ROSOLI E CIOCCOLATTE IGIENICI

SPECIALITA'

della premiata farmacia e distilleria di Liquori igienici

E. Fulconi, di Piacenza

2 Medaglie d'oro — 3 Medaglie d'argento — 1 Medaglia di Bronzo

Due Diplomi d'onore

Esclusivo Deposito per la vendita in dettaglio ed all'ingrosso presso

L'UFFICIO DI PUBBLICITÀ

A. TABOGA

ROMA - Piazza S. Claudio, 94 - ROMA

Acqua aromatizzata distillata di Catrame Norvegia		Bott.	L. 1,50
Cioccolatte Medicinale	Alla Coca Boliviana	Tav.	» 1,20
	» Latte-fosfato di Calce	»	» 1,20
	» Alla China	»	» 1,20
Crema al Cioccolatte. Liquore di Genziana.		Bott. gr. di tavo	» 1,40
» al Caffè	» senza pari	»	» 3,50
» »	» pico.	»	» 2,50
» »	» forte-fosfato-corrob. gr.	»	» 3,50
» »	» pico.	»	» 2,50
» »	Cioccolatta tavola.	»	» 1,00

All'ingrosso sconto da convenirsi

Spedizione contro l'importo, aumentato di Cent. 50 per imballaggio, all'indirizzo *A Tuboga Roma.*

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e diffusione Farina di sa.ute Du Barry di Londra, dottor

REVALENTA ARABICA

la conseguita al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattie di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovarono, e che la debolezza a cui era ridotto mettevano in pericolo la vita vita, dopo pochi giorni d'uso della deliziosa **Revalenta Arabica**, ricuperò la perduta forza, trangio con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

GIULIO CESARE NOB. MESSEVTO

Via S. Leonardo N. 4712

Catta, 71,069. — Trapani (Sicilia) 16 aprile 1876.

Da molti anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso a bilioso che in tutti i suoi pori ha sofferto le più crudeli ordinarie pondenze, tanto che non poteva palpito al cuore e da strane sole gradazioni più ore tormentata da disturbi nervosi e da continue nausee di vomito che la rendevano impossibile di più lungo tempo durare. Per tale motivo non ha mai potuto giovarsi ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica*. Ed ecco il sotto giorni appena la prendeva, dorme tutta la notti intere, le la ore lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente sgravata.

ANTONIO LA BARBERA. (4)

Rimedio malattia rotata alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine la stitichezza, la diarrea, la dispepsia, gastriti, gastralgia, acidità, piituite, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, mali di petto, catarri disturbi del gusto, della gola, del fiato, della voce, dal bronchi, malle alle vescica, e al fegato, alle reni, agli intestini, minorea, fervello nel sangue; *gli unici d'insuperabile successo.*

Num. 80,000 cure, ebelli a tutt'altro trattamento comprovati quelle i molti medici, del duca di Florkow, di madama la marchesa di Belloni, ecc.

Ozzervate Ditta,

Padova 20 febbraio 1878

La **Revalenta** in scatole: ½ di kil. L. 2 80; 1/2 kil. L. 4 50 kil. L. 8; 2 kil. L. 15; 5 kil. L. 36; 12 kil. L. 72.

Biscotti di Revalenta scatole da 1/2 kil. L. 3; 1 kil. L. 5.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** ed in **scatole di latta**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze L. 8; per 120 tazze L. 18; per 288 tazze L. 42; per 576 tazze L. 78.

In **Tavolette**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

Con **Du Barry e C.** (limited) **n. 8, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri Rivenditori. in *Roma* N. Sniamberghi, farm. — Degli Stefani stes, via Condotti — Gio Baker, fara inglese, al Corso, 466-467, — D. Serafini, farm. 148, via Nazionale — Gal Cofaret, negoziante, 93 Corso — Borloni, Farma via Rubuino 98-99 — Bonetti, farm. 149, Pannella, Parghese — A. Dante Ferrai — Francesco Vitali — Gualtiero Marignano — Desphera Sabina, piazza Montecitorio 146 — W. Lowe farmacia — piazza di Spagna Bergamaschi Biongi, via delle Muratte, 10.

TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO

DI GIROLAMO MANTOVANI DI VENEZIA

ALL'INSEGNA DEL REDENTORE

La rinomanza che si è acquistata questo prodotto da oltre due secoli per innobili resi effetti in tutte le malattie originate da alterata digestione, e quali, sotto le stesse nome presentano al pubblico una tintura, e due pillole di essenza assolute, potrebbe superfora grav conseguenza a chi se facesse uso.

La vera Tintura del Mantovani è un eliquore ricreativo in specialità contro le debolezze ed i bruciori di stomaco, le cattive e difficili digestioni, le diarree ecc. ecc. È salutarissima poi come preservativo contro le febbri intermittenti, e colori pallori e debolezze prodotte nell'istituzione che accompagna ogni bocetta.

Lo smercio generale e principale di questa Tintura dimostra evidentemente la sua vera efficacia.

Si vende esclusivamente in Napoli presso **Galanti e Pivetta**, strada S. Giacomo, 9.

Una bocetta grande **L. 2 20** — Una piccola **L. 0 60.**

AMIDO INGLESE

Il migliore per dare alla biancheria la più grande la cantezza e candidezza.

Si può usare con acqua calda o fredda. Non attacca il ferro e conserva la biancheria.

1ª qualità L. 1 20 il Kl.

» » 1 05 il Kl.

Vendesi all'ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio N. 94, Roma.

PILLOLE DEL SOLITARIO

DEL MONTE ATHOS

MEDICINA MIRACOLOSA

Unico depurativo del sangue. Questo famoso miracoloso che ha fatto sul cire del mondo ridonando a migliaia d'infermi la sua più vigorosa salute, non è un preparato empirico, ma il frutto di lunghissimi anni di faticosi ricerche, profonde cognizioni ed innumerevoli esperienze. Esso non è la panacea per tutti i mali, ma però è il pronto e sicuro rimedio per guarire in breve lasso cortesissimamente e in cattivi digestioni — la stitichezza abituale — l'emorroidi — la diarrea — nausee e vomiti dopo il pasto ed il tempo di gravidanza — infiammazione e dolori di stomaco — acidità — malattie del fegato — mali di cuore — malattie nervose di qua lunque genere — sanne — consunzione — prostrazione di forze — idropisia — clorosi — scrofole — tumori — piaghe — mali di gambe — giunture reginiate — spina ventosa — scrofole — ulceri e mali venerei.

Scatola con istruzione L. 2. Franco per posta contro L. 2 50.

Dirigersi in ROMA all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, Piazza San Claudio, 94.

SORBETTIERA PERFEZIONATA

SISTEMA TOSELLI

Con questa macchina in soli 10 minuti si fa il gliaccio, gelati, sorbetti, ecc.

Prezzo della Macchina per 6 gelati L. **22**

Id. di 8 » » **25**

Id. di 20 » » **30**

Si spedisce per ferrovia con l'aumento di L. 1 per l'imballaggio. — Dirigersi in Roma all'Ufficio di Pubblicità, Piazza S. Claudio N. 94

ROMANZI E RACCONTI

CONTEMPORANEI

E. Colomb. — *I milioni d'uno Zio delle Indie* ovvero *Due Madri.* Con 131 incisioni . . . . . L. 3 20

Raramente avviene di trovare romanzi che riescano più efficaci nella commozione e nell'educazione di questo, che fu premiato dall'Accademia francese. È la migliore lettura che una madre possa consigliare a' suoi figli, perchè diletta anche i vecchi.

Mary Mapes Dodge e P. J. Stahl. — *I Pattini d'argento.* Con 70 incisioni . . . . . » 3 50

Questo racconto commuoverà acloppia all'interesse degli avvenimenti, quello del paese descritto, che è il più curioso forse dell'Europa e del mondo — l'Olanda.

Blandy S. — *Fra Russi e Giapponesi.* Con 66 inc. . . » 2 50

Una morale sana ed arguta forma la costanza di questo libro, che ha il pregio di descrivere assai bene interessantissime la Russia, e di accennare a qualche costume del Giappone.

B. Auerbach. — *Il Nido Lungo la ferrovia* . . . . » 2 —

Berseglio. — *Il segreto d'Adolfo.* (romanzo) . . . . » 2 50

Questo romanzo ha più che altro il merito d'essere interessante e di destare e tener viva la curiosità; ma ha pure tutti gli altri pregi che siamo soliti ad incontrare nei libri di questo autore.

Resto F. — *Il Pipalone arricchito* (scena dell'altro mondo) » 2 80

E in forma di racconto bizzarro un libro popolare ed istruttivo in sommo grado. Il nome dell'autore basta a esaurire della istruttiva lettura.

Farina S. — *Un tiranno ai bagni di mare.* . . . . » 1 —

Di questo racconto scrive il Filippi nella *Perseveranza:*

Sono pagine elette, che possono servire di ammaestramento agli scrittori realisti e di rispetto a coloro che credono il realismo incompatibile colla morale, colla dulcescenza e colla più squisita elevatezza del sentimento.

Questo racconto, ch'è un quadro fiammante osservato di nostanti in un villaggio italiano presso a poco, sarebbe una Fiaba il titolo, altre volte confortigli, di Bickese italiano.

R. Sinsel. — *A. E. I.* Romanzo originale italiano . . » 3 —

A. G Barrili. — *Dicesi degli Embrioni.* Storia del XII secolo . . . . . » 3 —

Vendibili all'Ufficio di Pubblicità *A. Taboga Piazza S. Claudio 94, Roma.* Ai sindaci Comuni nel regno unirò tanto dell'importo assortimento di Cent. 10 cinque volume. Possiedendali raccomandi aggiungere Cent. 32.

NUOVE TRAPPOLE PERPETUE BREVETTATE PER SORCI

Premiate all'Esposizione di Parigi 1867

Queste nuove aggiunte ha la proprietà di essere sempre pronte a aperte così al pomeno prendere un gran numero di animali senza bisogno di riconpensarsi, senza dover fare in ogni caso delle spese grigionando lascia la trappola preparata per un altro, e così di seguito sino a rimanere sterili. Possono eseguire entrare e non uscire. Inoltre dette trappole sono di pochissimo volume e possono nascondersi nel tiratoi, fra le paglie, e senza che ciò nuocia al loro funzionamento.

Prezzo L. 1 75, 2 50 e 4

Contro vaglia postale si spediscono in provincia (porto a carico del committente). — La posta non è ancora del trasporto di quest'articolo; pregasi perciò d'indicare la stazione ferroviaria più prossima al destinatario.

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via dei prefetti, 12 primo piano.

LATTE CONDENSATO

preparato dall'

Anglo-Swiss Condensed Milk Company

in **CHAM** (Svizzera).

è il solo latte condensato raccomandato dal **Barone di Liebig** per l'uso domestico, per gli ospedali, per emigranti e famiglie (specialmente infanti). Bilegrazia in 4 e 5 parti d'acqua, esso viene adoperato a tutti gli usi a cui serve il latte fresco e dolce.

Ogni scatola L. 2.

Vendita presso l'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio 94, ROMA.

IL PRIMO ELETTO

È qualche tempo che corrono su per le 4 pagine dei giornali, ampelloni avvisi di chi promette Terni e Quatorce, e chi a vedere là, la, una fortuna; ma adesso di questi scritti, con scuno propria d'ingannare hanno gittato il disordine su tutti. Come dunque fare per darsi a credere non essere noi di quel numero e mostrarvi il modo come solo si possa e si debba vincere? Ve l'offriamo *gratuitamente*, sperimentatelo. Noi non vi mandiamo terni e quaterni, il nostro Giornaletto continua di giuoco una sola cosa: — **IL PRIMO ELETTO** — e per averlo basta richiederlo a si ottiene; la sola posta è a carico degli associati e per tutto un anno si paga **Una lira.**

Le domande si dirigono al sig. Sac. Stanislao del Giorno, via Sa. Filippo e Giacomo, 2. 35, Napoli.

STABILIMENTO BRIANZOLO DI BACHICOLTURA

Dott. A. ALBINI

ROBBIATE (BRIANZA) — MILANO Via Monte di Pietà 24

ESERCIZIO XXII

NONO ANNO DI SELEZIONE MICROSCOPICA

INSEMINAZIONE ALPINA

E'aperta la sottoscrizione per l'allevamento del 1879

SEMENTE INDUSTRIALE Verde-Bianca-Gialla | **SEMENTE CELLULARE SELEZ Verde-Bianca-Gialla** | **CARTONI GIAPPON. ANNUALI Verdi-Bianchi**

Vendita in Roma alle due Farmacie Scellingo e Peretti.

EPILESSIA

AFFEZIONI NERVOSE si guarda con sicurezza colla celebre

CONFETTI ANTI-NERVOSI

del dottore GELMINI

Si ottiene in mezza d'ritornare che ogni caso di malattia nervosa, di qualsiasi specie, anche la più ostinata, la più rebelle, spesso dà in meno di dieci ore, — Prezzo L. 8.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano

A MANZONI e C. Milano

ACQUA DI CATRAME

Distillata al sreumatizzata preparata con il catrame di Norvegia.

Presso della Rotisella L. 3,50.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, piazza S.Claudio, 94 ROMA.

SPEGNI-CANDELE

a mulla

(Sicurezza del sonno)

Ecceziono approvevole in ottone che si adatta a qualunque candeliere e pentuovo si desidera abbia a spegnere il di che spegnendo senza rumore e senza far fumo ed odore. Si evita così il pericolo di accensione, e dade intellimente, e di incendio quando si lascia la candela accesa addormentandosi. L. 1.

Presso di porto nel Regno L. 2 15.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità piazza S. Claudio, 94 Roma.

CANDELE STEARICHE

Della casa Paraffin e C. Inghilterra. Questa candela si raccomanda per la sua bianchezza per la bella apparenza e per la non mutazione a luce brillante che produce.

Fabbricate con base di petrolio's ceca, senza cattivo odore e d'abella apparenza.

Candele colorate di luce 12 per libbra L. 1 40 — candele 12 per libbra L. 1 40 — candele 11 ore egni candela L. 3 il pacco. — Candele 10 ore egni candela L. 3 pacco. — Candele 7 ore sicurezza candela L. 2 pacco. — Questi pacchi si vendono fino dicembre stesso durata a pace L. 2.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, ROMA.

Promenesses

per candele, smorisiome sistema brevettato, le quali scendono man mano che la candela consuma senza bisogno d'occupazione.

Questo evitando le macchie dovute sui mobili, pareti, ecc. che si vedono leggiono la fiamma contro le correnti d'aria e ed ogni candela lunga senza fiamma di spegnere la candela; senza bisogno di spegnitoio stione più regolare, economica e umigiosa. L. 2 cadauna.

Deposito presso l'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio, 94, ROMA.

CONTRO L'OBESITÀ

si ottiene un lauto dimagrì solo senza alterare la salute, senza fare strapazzi, senza morire di fame di vita colla **Pillole del Dr Blondel**, preparate da *A. Domerol*, farm.-chim. della Scuola sup. di Parigi, 19, Faubourg St. Martin, 2 L. 5.50. Per corrispondenza del predetto segreto la firma Domerol in blen sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Roma nella farmacia Scellingo.

DEPELATORIO

DE BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie in 6 cadere in pochi minuti la peluria e i peli di qualunque parte del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piacevole irritazione. Come per incanto scompariscono i peli più ostinati, che col più perfetto resultato. Quando l'operazione si ripeta poche volte di seguito detti peli diventano sottili e non nascono più.

Prezzo del flacon L. 3.

Dirigersi all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza S Claudio, 94 Roma.

STABILIMENTO DELL'EDITORE

Edoardo Sonzogno a Milano

Abbonamenti pel 2° semestre 1878

Giornali illustrati di moda:

Giornali politici quotidiani:

Il Secolo

L'importanza che questo giornale acquistò in Italia e all'Estero è un fatto a tutti noto. La sua struttura (38,000 copie quotidiane) supera due volte quella dei più diffusi giornali di stile, e quella di tutti gli altri giornali politici di Milano riuniti insieme.

Prezzi d'abbonamento

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 36	» 18	» 9 —
Franco nel Regno	» 24	» 12	» 6 —
Europa *Unione Postale (ora)*	» 30	» 15	» 7 50

Gazzetta della Capitale

Giornale popolare il più diffuso che si pubblichi in Roma.

Prezzi d'abbonamento

	Anno	Sem.	Trim.
Roma a domicilio	L. 22 —	L. 11 —	L. 5 50
Franco di porto nel Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Europa, *Unione Postale (ora)*	» 40 —	» 20 —	» 10 —

Giornali illustrati:

Lo Spirito Folletto

Giornale-album settimanale di disegni, quadretti di genere, schizzi, caricature, disegni colorati, ecc.

Prezzi d'abbonamento

all'Edizione di lusso

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto nel Regno	L. 38 —	L. 19 50	L. 9 50
Europa, *Unione Postale (ora)*	» 34 —	» 17 50	» 9 —

ed Edizione comune

Franco di porto nel Regno	L. 15 —	L. 8 —	L. 4 —
Europa, *Unione Postale (ora)*	» 18 —	» 9 —	» 5 —

L'Emporio Pittoresco

Giornale settimanale d'illustrazione. Compra il primo posto fra i giornali illustrati di stesso lattere, che vedono la luce in Italia.

Prezzi d'abbonamento

all'Edizione di lusso:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto nel Regno	L. 10 —	L. 5 —	
Europa, *Unione Poste (ora)*	» 14 —	» 7 —	

all'Edizione comune:

Franco di porto nel Regno	L. 6 —	L. 3 —	
Europa, *Unione Poste (ora)*	» 9 —	» 4 50	

Il Piccolo Artista

Giornale-album bimensile di disegni elementari di figure, ornati, paesaggio e mescolanza.

Prezzi d'abbonamento

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto nel Regno	L. 2 50	L. 1 50	
Europa, *Unione Poste (ora)*	» 4 50	» 2 50	

Il Romanziere Illustrato

Giornale settimanale di romanzi che gode di antica riputazione, avendo iniziato le sue pubblicazioni parecchi anni or sono.

Prezzi d'abbonamento

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto nel Regno	L. 7 50	L. 4 —	
Europa, *Unione Poste (ora)*	» 12 50	» 6 50	

Pubblicazione illustrata d'attualità

L'Esposizione di Parigi 1878

ILLUSTRATA

Cronaca illustrata della grande Esposizione del 1878. Contiene compleivamente di 100 disegno in grup formato.

Prezzi d'abbonamento

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto nel Regno	Alle 100 disp.	Alle 50	
Europa, *Unione Poste (ora)*	» 25	» 13	
	» 32 —		

Pubblicazioni illustrate di gran lusso. — Opere letterarie, legali, di viaggi, d'educazione. — Opere illustrate per Strenne, Albums, Pubblicazioni musicali diverse, ecc.

Dirigere vaglia postale o domanda di Cataloghi o di informazioni all'Editore EDOARDO SONZOGNO, a MILANO, Via Pasquirolo, N. 14 (*Affrancare*).

Giornale settimanale delle signore. — Figurini grandi colorati, molti dei quali di doppio formato, disegni di modo, lavori femminili, ecc. — Eleganza, lusinghe, tenute eccellenti di gran formato.

Prezzi d'abbonamento

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto nel Regno	L. 16 —	L. 8 —	L. 4 —
Europa, *Unione Poste (ora)*	» 30 —	» 15 —	» 7 50

Il Tesoro delle Famiglie

Giornale mensile di modi per le famiglie. Figurini colorati, disegni a tavola intera, acquarelli, sorprese, ecc.

Prezzi d'abbonamento

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto nel Regno	L. 8 —	L. 4 —	
Europa, *Unione Poste (ora)*	» 16 —	» 8 —	» 4 50

Giornale dei Sarti

Giornale mensile delle mode di Parigi per uomini. Figurini colorati, eseguiti a Parigi dal celebre maestro *Compagni*, tavole di modelli, modelli tagliati, ecc.

Prezzi d'abbonamento

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto nel Regno	L. 18 —	L. 9 50	L. 5 —
Europa, *Unione Poste (ora)*	» 36 —	» 19 50	» 9 50

Pubblicazioni letterarie:

Biblioteca del Popolo

Propaganda d'istruzione per soli Centesimi 15 ogni volumetto.

Prezzo d'abbonamento

Le 20 Valumetti della 1ª Serie (N. 61 al N. 80) Franco di porto nel Regno . . . . . L. 3 —

Europa, *Unione generale delle Poste (ora)* » 4 —

Biblioteca Classica Econom.

Raccolta delle Opere classiche dei grandi scrittori. (Sono pubblicati N. 192 volumi).

Prezzo di ciascun volume:

Legato in tela . . . . . » 1 —

» elegantemente in tela . . . » 1 60

franco di porto nel Regno.

Biblioteca Romantica Econo.

Raccolta dei migliori romanzi contemporanei. (Sono pubblicati N. 192 volumi).

Prezzo di ciascun volume, L. 1 franco di porto nel Regno.

Pubblicazioni musicali

La Musica per Tutti

Collezione dei capolavori editi ed inediti dei grandi maestri, per pianoforte solo, — L'edizione meglio corretta ed economica. — (Sono pubblicati N. 31 volumi).

Prezzo di ciascun volume L. 1

franco di porto nel Regno.

Teatro Musicale Giocoso

Repertorio delle migliori opere buffe in voga, pianoforte solo. — (Sono pubblicati N. 36 volumi).

Prezzo di ciascun volume, L. 2

franco di porto nel Regno.

A molte delle pubblicazioni sudditte vanno annessi PREMI GRATUITI *speciali come da programma dettagliato che si spedisce GRATIS a chi ne farà richiesta co lettera franca.*

La **Fotofigia** è un nuovo apparecchio fotografico stile a semplice ed ogni persona, anche un disegni, ecc. Bastavi conoscenza dell'arte fotografica, stiecco apparecchio per ottenere delle copie ugnali all'originale *ma più belle e più fresche.*

Questa invenzione sorpassa tutte quelle che si son fatte pno ad ora tanto per la semplicità che per la perfezione delle copie ottenute.

L'apparecchio è chiuso in una piccola scatola ed è formato di carta per riprodurre sei esemplari, del tutto simile a quella materia chimichino e fotografiche necessarie all'operazione.

N. B. I prodotti separati trovansi in vendita presso il depositario.

Prezzo dell'apparecchio L. 5.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale. Dirigere le domande all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, Piazza San Claudio, 94, ROMA.

Nuova Invenzione LA FOTOTIPIA Brevettato S.G.G.D.

Tutti Fotografi!!

SI È TROVATO

il modo di riprodurre *immagini, fotografie, incisioni, disegni, scritture*, ecc. con nuovo apparecchio fotografico chiamato *fototipia*. Basta avere un esemplare dell'oggetto da riprodurre in famiglia, può, senza alcun conoscenza dell'arte fotografica, eseguire copie di *fotografie*, ne ogni

Tip. dell'Opinione